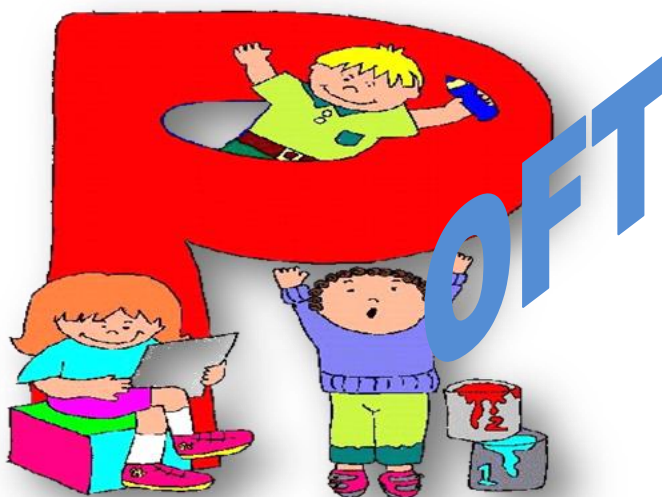




**CIRCOLO DIDATTICO STATALE**  
"Antonio de Curtis"  
Via Dante Alighieri, 22 – 80057 S. Antonio Abate (NA)  
tel:081 8796121-  
E-mail: [naee183008@istruzione.it](mailto:naee183008@istruzione.it); c.f. 82008970632



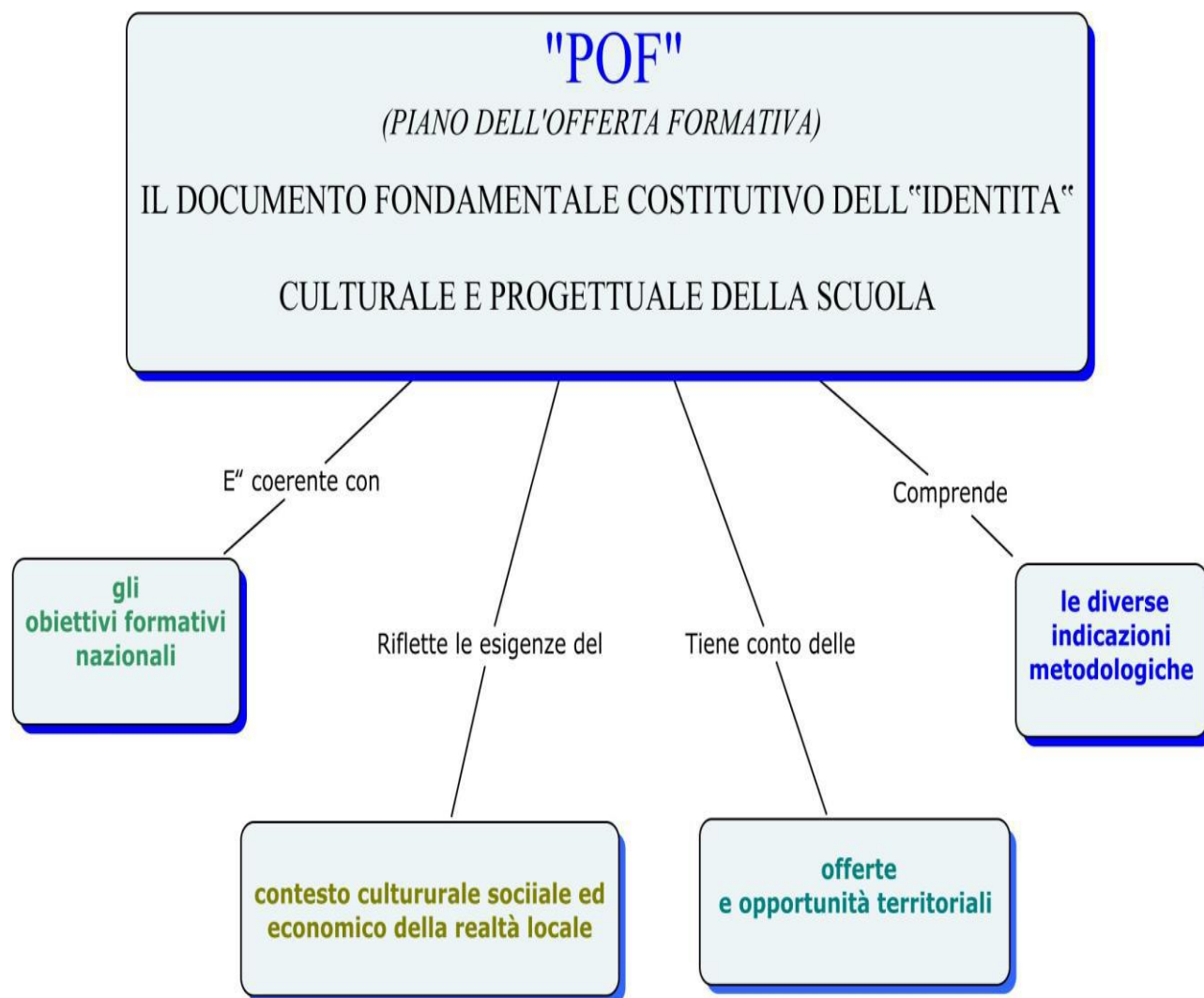
***PIANO TRIENNALE  
OFFERTA FORMATIVA  
a.s.2016/2019***

***DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.ssa Annarita Cortese***

# PREMESSA

Il presente piano triennale dell'offerta formativa, relativo al Circolo Didattico "Antonio de Curtis" di Sant'Antonio Abate, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla L.107/2015 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico prof. Annarita Cortese in data 17 /11/ 2015 Prot. 4742/B3 (*Allegato 1*).



# STRUTTURA DEL CIRCOLO DIDATTICO

## Direzione e uffici di segreteria



Sant'Antonio Abate Via Dante Alighieri n°22 CAP 80057

Tel. 081/8796121 Codice Istituto naee183008

e-mail [naee183008@istruzione.it](mailto:naee183008@istruzione.it)

Sito web [www.cddecurtis.it](http://www.cddecurtis.it)

### **La Dirigente scolastica**

previo appuntamento da fissare  
con la segreteria, riceve nei giorni:

**lunedì, martedì e giovedì**

**dalle ore 9,30 alle ore 11,30.**

**L'ufficio di segreteria è aperto al  
pubblico nei giorni:**

**lun. – mer. - ven.**

**dalle ore 11,00 alle ore 12,00**

**martedì dalle 14,30 alle 15,30**

# **Orario Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria**

## **Scuola dell'Infanzia**

### **5 giorni a settimana**

entrata ore 8:30

uscita ore 16:30

I genitori dei bambini della Scuola dell'Infanzia possono accompagnare i propri figli dalle ore 8:30 alle ore 9:30. I bambini che non usufruiscono del servizio mensa, possono essere prelevati dalle ore 12:30 alle ore 14:30.

## **Scuola Primaria**

L'orario per la scuola primaria è stabilito di anno in anno. Per il corrente anno scolastico l'orario è di 27 ore settimanali su 5 giorni per le classi 1<sup>e</sup>, 2<sup>e</sup>, 3<sup>e</sup>, 4<sup>e</sup> e 5<sup>e</sup>.

L'orario definitivo è il seguente:

Lunedì – Mercoledì – Giovedì – Venerdì

entrata ore 8:30 uscita ore 13:30

Martedì

(per tutte le classi ) entrata ore 8:30 uscita ore 16:00.

# SCUOLA DELL'INFANZIA



La Scuola dell'Infanzia “concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale” delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative (Legge n.53/2003)”.

“Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza”. (Indicazioni per il curricolo 2007).

Tenuto conto di tali finalità i docenti progettano percorsi di apprendimento sulla base delle indicazioni per il curricolo le quali tracciano linee di lavoro e definiscono traguardi formativi per lo sviluppo delle competenze enunciati nei “campi di esperienza”:

- 1) *Il sé e l'altro.*
- 2) *Corpo in movimento.*
- 3) *Linguaggi, creatività, espressione.*
- 4) *I discorsi e le parole*
- 5) *La conoscenza del mondo.*

I diversi campi di esperienza concorrono alla maturazione e allo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità di ciascun bambino.



# SCUOLA PRIMARIA



La Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni bambino trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, riflessione logico-critica e di studio individuale.

## OBIETTIVI FORMATIVI E TRAGUARDI

Le indicazioni per il curricolo indicano quali sono le finalità della Scuola Primaria che, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuovono:

- *Lo sviluppo della personalità;*
- *L'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base;*
- *L'acquisizione delle conoscenze dell'alfabetizzazione informatica;*
- *L'apprendimento dei mezzi espressivi quali la lingua italiana e la lingua inglese;*
- *L'utilizzo di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale;*
- *La valorizzazione delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;*
- *L'educazione ai principi fondamentali della Convivenza Civile;*

Nell'impostazione del progetto formativo, la priorità fondamentale della nostra scuola è quella di incrementare tutte le potenzialità dell'alunno affinché egli sviluppi la capacità di orientarsi nel mondo in cui vive, come persona portatrice di valori e come soggetto consapevole del proprio essere e del proprio agire.

Inoltre la scuola ha il compito specifico di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui veniamo a contatto.

Attraverso gli "alfabeti delle discipline", la scuola stimola ed esercita le diverse potenzialità della mente, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

# ELENCO E DATI RELATIVI AI PLESSI

## PLESSO CAPOLUOGO



Via Dante Alighieri n.22

Telefono 081/8796121

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
<b>ALUNNI</b>	<b>N. 42</b>
<b>SEZIONI</b>	<b>N. 2</b>
<b>DOCENTI</b>	<b>N. 4</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
<b>ALUNNI</b>	<b>N. 601</b>
<b>CLASSI</b>	<b>N. 28</b>
<b>DOCENTI</b>	<b>N. 47</b>
<b>PERSONALE ATA</b>	<b>N. 9</b>

## **PLESSO CESANO**



**Via Cesano  
Telefono 081/8738076**

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
<b>ALUNNI</b>	<b>N. 58</b>
<b>CLASSI</b>	<b>N. 3</b>
<b>DOCENTI</b>	<b>N. 7</b>
<b>PERSONALE ATA</b>	<b>N. 2 COLLABORATORI</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
<b>ALUNNI</b>	<b>N. 77</b>
<b>CLASSI</b>	<b>N. 5</b>
<b>DOCENTI</b>	<b>N. 9</b>
<b>PERSONALE ATA</b>	<b>N. 1 COLLABORATORE</b>



## PLESSO CASA RUSSO



Via Casa Russo  
Telefono 081/873 8075

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
<b>ALUNNI</b>	<b>N. 22</b>
<b>SEZIONI</b>	<b>N. 1</b>
<b>DOCENTI</b>	<b>N. 2</b>
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
<b>ALUNNI</b>	<b>N. 68</b>
<b>CLASSI</b>	<b>N. 4</b>
<b>DOCENTI</b>	<b>N. 6</b>
<b>PERSONALE ATA</b>	<b>N. 1 COLLABORATORE</b>

# ***ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE***

***“La scuola deve e può creare occasioni per recuperare le radici territoriali, l’affetto ed il senso di appartenenza per il proprio territorio... per costruire una nuova cultura della partecipazione”  
(Dal Documento della Commissione dei Saggi)***



Il contesto di riferimento in cui opera la scuola è caratterizzato da una buona scolarizzazione dell’utenza di riferimento, e ciò permette di costruire una rete formativa orizzontale in virtù della presenza sul territorio di luoghi di aggregazione, quali associazioni, palestre e altro. Questo permette di far nascere nell’ utenza l’esigenza di innalzare il successo formativo e orientarsi consapevolmente verso la prosecuzione degli studi. I nuclei familiari che costituiscono l’ambiente demografico delle località periferiche sono prevalentemente di tipo misto (contadini, operai, terziario). I nuclei familiari del centro urbano sono soggetti ad una maggiore mobilità e al fenomeno del pendolarismo. Tra di essi sono presenti professionisti, commercianti, artigiani, addetti ai servizi pubblici, piccoli e medi imprenditori. La condizione culturale complessiva è negli ultimi anni migliorata; più numerosa, infatti, è l’incidenza di popolazione diplomata e laureata.

# ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA

Fatta l'analisi generale del contesto, analizziamo ora l'organizzazione del curricolo, rispetto alle priorità, che se strategicamente organizzate tra loro, daranno in modo chiaro l'identità della scuola, partendo dalle Indicazioni nazionali, cercheremo di delineare gli opportuni piani strategici, rivedibili annualmente.

## Curricolo verticale

Il modello culturale d'ispirazione del nostro circolo, nelle componenti degli ordini di scuola dell'infanzia e primaria, promuove saperi e competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (D.M. 139 del 22/08/2007) in cui si assicura l'equivalenza formativa di tutti i percorsi di studio, nel rispetto degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione sono riferiti a quattro assi culturali:

**Asse dei linguaggi; Asse matematico; Asse scientifico-tecnologico; Asse storico-sociale**

I quattro assi culturali costituiscono la base per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave.

Le **competenze chiave** riconosciute come rilevanti su scala europea sono:

- Comunicazione nella madre lingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenza di base in campo scientifico e tecnologico;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza e espressione culturale.

Tali competenze si riferiscono alla maturazione e realizzazione di tre dimensioni fondamentali della vita della persona:

1. La realizzazione e la crescita personale (capitale culturale)
2. La cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale)
3. La capacità di inserimento professionale (capitale umano).

Il Regolamento dell'obbligo (DM 139/07) indica anche otto competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Elaborare progetti
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione.

Il Collegio dei docenti, in relazione a quanto sopra prevede quindi, una strategia unitaria di progettazione che trova nella organizzazione di curricoli verticali il suo filo conduttore, didatticamente orientativo, in quanto "I traguardi di sviluppo" delle competenze e gli obiettivi di apprendimento, declinati in successione: scuola dell'infanzia; classe terza, classe quinta della scuola primaria, sono prescrittivi.

Tutte le attività proposte al fine di arricchire e ampliare il curricolo e funzionali al raggiungimento dei traguardi attesi si avvarranno di insegnamenti anche specifici laddove richiesto e di insegnanti dell'organico aggiuntivo.

## Finalità educative

Per finalità educative s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia e primaria, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale.

Le finalità della Scuola Primaria sono orientate a promuovere:

- **LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ**
- **LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**
- **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**
- **L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

Esse derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

**La MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ** impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, di autostima e di equilibrio affettivo.

**L'AUTONOMIA** è un percorso che il bambino ha già da tempo intrapreso in ambito familiare: alla scuola il compito di orientarlo perché possa compiere scelte autonome in ambienti e contesti diversi.

**Le COMPETENZE** vengono favorite nel momento in cui la scuola Primaria incentiva le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti.

**L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA** esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco della vita. Nell'ambito di una collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici, in primo luogo la famiglia, viene promossa la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

La Scuola Primaria indirizza quindi il suo intervento educativo in ordine a:

### ➤ **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE**

Promozione della vita di relazione, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità.

Motivazione alla curiosità, espressione e controllo delle emozioni, maggior sicurezza nell'affrontare l'ambiente scolastico.

Relazione formativa basata su un approccio di tipo empatico e sulla valorizzazione degli stili e degli interessi personali.

### ➤ **CONQUISTA DELL'AUTONOMIA**

Sviluppo di contesti relazionali diversi (sezione, classe, classi aperte, intersezione, piccolo e grande gruppo, ecc....)

Sviluppo della libertà di pensiero.

Rispetto dei valori. Accettazione della novità. Presa di coscienza della realtà.

Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni nello spazio e nel tempo.

Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli.

### ➤ **SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE**

Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di valorizzazione delle diversità, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà nei confronti di tutti.

### ➤ **SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

Sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche.

Sviluppo della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà.  
Sviluppo dell'apprendimento attraverso "l'imparare ad imparare".

Sviluppo di tutte le attività cognitive del bambino.

Sviluppo di processi metacognitivi di rielaborazione e di riflessione.

#### ➤ **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

Conoscenza delle regole del vivere insieme.

Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà.

Costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità. Valorizzazione delle diverse identità.

Compito fondamentale della **Scuola Primaria** è promuovere la prima alfabetizzazione culturale:

- operando per una scuola democratica che dia agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale;
- rendendo i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e della elaborazione della loro conoscenza attraverso il ricorso ad una didattica fondata su processi attivi di ricerca e scoperta e ad una più ampia diffusione delle tecnologie multimediali;
- valorizzando il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza;
- facendo acquisire valori come solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere e di responsabilità, perseveranza;
- formando una mentalità critica ed aperta alla ricerca e all'indagine ed interessata all'esame delle situazioni, fatti e fenomeni in vista dell'inserimento nella vita sociale, culturale e professionale;
- favorendo lo sviluppo ed il potenziamento del pensiero nei suoi vari aspetti razionali e creativi: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione, controllo;
- favorendo lo sviluppo di un atteggiamento scientifico che renda capaci di organizzare le proprie esperienze e di cogliere, prospettarsi, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con modelli e strumenti sempre più raffinati e adeguati;
- favorendo lo sviluppo ed il potenziamento della conoscenza dei vari linguaggi e della capacità di utilizzarli in contesti significativi;
- assicurando il benessere psico-fisico dei bambini privilegiando, nel rapporto educativo, la dimensione relazionale ed affettiva;
- facendo acquisire il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

Favorendo attività curriculari ed extra, di ampliamento per sviluppare obiettivi formativi prioritari come lo sviluppo delle competenze digitali, con riferimento al corretto uso della tecnologia.

Favorendo tutte le azioni e i percorsi che possano portare al raggiungimento del successo formativo superando i deficit presenti. (*Allegato 2 Piano di Miglioramento*).

### **Scuola dell'Infanzia**

Accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta in un contesto orientato al benessere e alla "cura" della persona. Per la scuola dell'infanzia le finalità fondamentali sono quelle di:

- Sviluppare l'identità;
- Sviluppare l'autonomia;
- Sviluppare la competenza;
- Sviluppare la cittadinanza.

Di fondamentale importanza è la creazione di un clima collaborativo tra le varie componenti: bambini e genitori in un ambiente d'apprendimento sereno e consono, nel quale gli insegnanti agiscono in modo equilibrato e con spirito di mediazione, facilitando attraverso l'organizzazione degli spazi e dei tempi e attraverso le stesse "routine" l'integrazione di cura, relazione e apprendimento, migliorando di fatto la qualità pedagogica di ogni loro stesso intervento.

L'osservazione è lo strumento fondamentale per accompagnare il bambino in tutte le dimensioni della sua crescita.

L'attività di valutazione ha carattere formativo ed è orientata a incoraggiare le potenzialità di ciascuno.

Le proposte didattiche privilegeranno il gioco, che sostanzia e realizza concretamente il clima ludico della scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella creativa. Il curriculum si articola attraverso i campi di esperienza, che sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole dell'insegnante e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Essi sono:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Per ciascun campo sono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

I docenti indirizzano e aiutano gli allievi, attraverso un percorso di maturazione a spirale che prende avvio dalle loro capacità e potenzialità dinamiche, per trasformarle in competenze sempre in evoluzione fino ad attivarle anche in situazioni nuove, cogliendo caratteristiche comuni in contesti diversi e praticando analogie ed astrazioni.

È il processo che porta alla *metacoscienza*, cioè alla capacità “*di apprendere ad apprendere*” che permette un uso dinamico di abilità in contesti diversi.

A tal fine i docenti creano le condizioni per realizzare un sapere unitario in grado di relazionare tra loro i saperi che appartengono ad ambiti disciplinari diversi, finalizzandoli ad obiettivi di apprendimento comuni; sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle “Indicazioni”.

Si sviluppano così negli alunni, oltre alle conoscenze disciplinari, anche quelle competenze che coinvolgono in pieno la loro personalità, sia dal punto di vista cognitivo che emotivo, operativo e sociale, e che sono messe in atto quando si affronta un compito o si risolve una situazione problematica.

I docenti intendono articolare i curricoli con contenuti necessari ed essenziali alla formazione di base secondo una prospettiva integrata, coerente alla potenzialità ed ai tempi di apprendimento e certamente perseguibili degli alunni.

## Criteri programmati

### *Scansione temporale*

- ✓ Progettazione settimanale (Scuola Primaria)
- ✓ Progettazione e verifiche bimestrali (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria)
- ✓ Incontri con i genitori bimestrali (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria)

### *Tipologia di Progettazione*

#### **Scuola dell'Infanzia**

La progettazione si collega ai cinque campi di esperienza da trattare ogni bimestre.

Ogni campo è suddiviso in obiettivi di apprendimento, traguardi formativi, attività comuni alle tre fasce d'età (3 – 4 – 5 anni). Le competenze, invece, sono distinte per fasce d'età **Scuola Primaria**

La progettazione didattica, suddivisa per discipline, è organizzata in modo funzionale al raggiungimento di Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC).

La progettazione annuale, che ha carattere generale, è poi declinata settimanalmente dai docenti che, provvedono alla ulteriore precisazione delle modalità di svolgimento delle attività didattiche.

# UGUAGLIANZA E DIVERSITÀ

## Iniziative, interventi e servizi per l'integrazione degli alunni Diversamente abili e BES certificati e non

L'inserimento di alunni diversamente abili nella scuola è un compito estremamente delicato. Le istituzioni scolastiche hanno un obbligo, prima di tutto morale, verso l'alunno che necessita di particolari forme di sostegno per apprendere al meglio. I progressi tecnologici e normativi hanno fornito strumenti e garanzie non indifferenti per l'integrazione ma è necessario anche seguire da vicino il percorso che gli alunni diversamente abili fanno con i loro insegnanti di sostegno, monitorandone i progressi e finanziando i progetti che possono aiutare il loro inserimento.

Ogni individuo è infatti diverso dall'altro nel vissuto, nelle potenzialità e nei limiti, nelle motivazioni, nello stile cognitivo e nelle competenze acquisite e a ciascuno la scuola deve provvedere a dare uguali opportunità. La Legge n. 170/10 ha emanato le linee guida del 12 luglio 2011 relative all'inclusione scolastica degli alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato nel gennaio 2013 la Direttiva del 27/12/2012 relativa ai Bisogni Educativi Speciali (Bes), documento di notevole importanza perché accoglie degli orientamenti da tempo presenti nei paesi dell'Unione Europea e che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica.

Con il termine BES, come sappiamo, si intendono:

- DISABILITÀ E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (L.104/92)
- BES(L170/2010) (D.M. 27/12/12) (D.M.06/03/13)
- DSA (L.170/2010)
- SVANTAGGIO SOCIO / ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE
- ALUNNI STRANIERI (L.170/2010)

Al fine di integrare ed aiutare gli alunni non certificati sarà necessaria la formazione di docenti. Si cercherà quindi di.

- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale degli alunni che presentano disabilità.
- Contribuire, potenziare le capacità sociali e comunicative di ogni alunno, l'autostima e la percezione di sé.
- Facilitare l'apprendimento degli strumenti operativi basilari: spazio-temporali, linguistici, logico-matematici.
- Attenzione e coinvolgimento delle famiglie affinché assumano la consapevolezza di trovare nella scuola un alleato per affrontare un percorso positivo per i loro figli.
- Consolidare le abilità comunicative della nostra lingua per gli alunni stranieri.
- Promuovere un'alternativa alla RC per gli alunni di altre religioni, impiegando insegnanti dell'organico potenziato.

## Attività e metodologia

Le attività didattiche e la metodologia verranno utilizzate in base ai documenti diagnostici dei singoli casi e alla strumentazione necessaria.

Le griglie per la rilevazione dei BES e i modelli PEI e PDP sono disponibili presso gli uffici di segreteria.

## MONITORAGGIO INCLUSIONE

Certificati BES/DSA	Sospetti BES/DSA	Con svantaggio socio/culturale	Con svantaggio linguistico (stranieri)	Con disagio comportamentale/relazionale	Con difficoltà di apprendimento
14	8	21	10	35	29

## INSERIMENTO SCOLASTICO

### Strategie

La nostra scuola, considerando la diversità una risorsa, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione e considerando l'accoglienza delle diversità un valore irrinunciabile, definisce strategie educative e didattiche tenendo sempre conto della singolarità e della complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Per tutti gli alunni, le cui famiglie faranno pervenire le certificazioni di DSA, non supportati da Docenti di sostegno, in quanto non riconosciuti diversamente abili, i Docenti della classe si attivano per:

- OSSERVARE comportamenti problematici che si palesano nel contesto ambientale (scuola, famiglia ecc.).
- SVILUPPARE un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- ADOTTARE strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- ACCERTARE le abilità che gli alunni già possiedono e definire traguardi in itinere e finali.
- PRESTARE attenzione alla continuità tra i diversi ordini di scuola.
- PIANIFICARE incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto vita di ciascun BES.
- ADOTTARE misure compensative e dispensative.
- OSSERVARE le azioni dell'alunno BES: cosa ama fare, cosa desidera fare e gli elementi che possono essere considerati come stimolo o gratificazione.
- REALIZZARE un clima sociale positivo per incrementare l'autostima e la motivazione all'autorealizzazione di tutti e di ciascun alunno.
- PROGRAMMARE e realizzare interventi personalizzati attraverso l'attivazione di tutti i canali della comunicazione didattica che risultino efficaci.
- DEFINIRE un percorso formativo ce, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante conduca l'alunno ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali e nella vita sociale. Per gli alunni con certificazione dell'ASL la scuola, entro ottobre, effettuerà scambi di informazione sugli stessi mediante incontri programmati tra il gruppo



“Commissione GLH Scuola Primaria”, Docenti di classe, Docenti di sostegno, genitori e Dirigente Scolastico.

## PERSONE COINVOLTE E LORO RUOLI

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"><li>- consultivi</li><li>- formazione delle classi</li><li>- assegnazione insegnante di sostegno</li><li>- rapporti con le amministrazioni locali e ASL</li></ul>
COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO DELLA SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"><li>-raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperativa, scuole, ASL, famiglie)</li></ul>
DOCENTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"><li>- collabora alla stesura del PEI</li><li>- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione</li><li>- cura gli aspetti metodologici e didattici</li><li>- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li><li>- tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, assistente alla persona</li></ul>
DOCENTI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"><li>- collaborano alla stesura del PEI</li><li>- accolgono l'alunno nella classe favorendone l'integrazione</li><li>- partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li></ul>
EDUCATORE	<ul style="list-style-type: none"><li>- se necessario, aiuta l'alunno disabile nei bisogni personali</li></ul>
COLLABORATORI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"><li>- se necessario, aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi.</li></ul>

## DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b>  Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori dell'ASL o specialisti sanitari che seguono l'alunno	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola
<b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>  Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e da rafforzare in modo progressivo. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docenti di sostegno, genitori dell'alunno, (art.12,commi 5 e 6 della L.104/92)	Viene aggiornata al passaggio da un ordine di scuola all'altro
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO P.E.I.</b>  È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Specialisti sanitari, insegnanti curricolari, docente di sostegno, assistenti, genitori dell'alunno.	Elaborato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico

## VERIFICA

La verifica dell'efficacia degli interventi è in itinere, oltre ai momenti istituzionali di inizio e di fine anno.

# LA CONTINUITÀ

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola è un momento importante perché richiede agli alunni e ai genitori uno sforzo di adattamento a nuove dinamiche sociali di apprendimento.

Il concetto di continuità nasce dall'esigenza di non generare traumi poiché la scuola che "precede" non deve preparare a quella che "segue" ma è quest'ultima a raccogliere il pregresso. Ogni processo si integra nell'altro e affinché tutto ciò possa tradursi in un momento di crescita condiviso, il circolo didattico "A. de Curtis" organizza progetti di continuità con le scuole dell'infanzia e con le scuole secondarie di primo grado del territorio.

I percorsi nascono dall'esigenza di accogliere i nuovi iscritti creando un contesto ambientale, emotivo e sociale sereno e confortevole e di favorire l'avvicinamento positivo al successivo ordine di scuola di coloro che lasceranno la Scuola Primaria.

I momenti strutturati sono i seguenti:

- Open Day alla Scuola Primaria.
- Accoglienza degli alunni di classe prima a settembre.
- Progetto Ponte con attività "ponte" come visite agli istituti secondari di primo grado del territorio, per favorire il passaggio sereno degli alunni all'ordine di scuola successivo.

Predisposizione di incontri di presentazione tra i dirigenti, i docenti e i genitori coinvolti

# LA VALUTAZIONE

La nostra scuola riconosce il processo di valutazione come momento culminante del processo educativo. Esso va inteso come misurazione del raggiungimento degli obiettivi minimi e pertanto come punto di partenza per una continua ridefinizione delle strategie didattiche.

La valutazione rappresenta, quindi, uno strumento propositivo e non un mezzo di punizione o di emarginazione dell'allievo. Non può prescindere da analisi puntuali delle conoscenze e delle abilità in ingresso, del loro sviluppo in itinere e del loro parziale o completo raggiungimento, sia all'interno delle diverse ripartizioni annuali dell'attività didattica, sia al termine dei due cicli in cui si articola l'anno scolastico. Nella scuola dell'autonomia la valutazione è fattore di importante qualificazione ed è intesa nella sua dimensione bidirezionale, interattiva, produttiva di conoscenze, di acquisizione e di esito. Essa, infatti, ha innanzitutto una finalità sociale perché deve dare a tutti il massimo delle opportunità; assume poi una funzione pedagogica perché si propone come orientamento e guida per l'alunno e per il docente in quanto dovrà fornire un complesso di informazioni sia all'alunno, sulla sua evoluzione nel corso dell'anno scolastico che all'insegnante, sul funzionamento del processo educativo in generale, sui metodi, sui contenuti, sulla maturazione raggiunta dagli alunni, ecc. La terza funzione è sicuramente psicologica in quanto essa soddisfa lo stesso motivo intrinseco del processo di apprendimento, quello che Bruner chiama il desiderio di competenza e che esige il controllo continuo del processo compiuto. Inoltre è strumento indispensabile di incoraggiamento e promozione in quanto l'alunno ha il desiderio di approvazione, di ricevere il consenso necessario per continuare a rispondere agli altri e ad operare congiuntamente. Nell'attuale concezione della scuola, dunque, la valutazione si colloca come momento coesistente del processo educativo, inserita nella programmazione, volta a rapportarsi alla persona dell'alunno con funzione di feed-back, per correggere immediatamente gli errori e colmare le lacune nel corso dello svolgimento delle fasi educative.

Nella Scuola Primaria la valutazione si divide in tre fasi:

- **valutazione iniziale** effettuata all'inizio dell'anno, con la funzione di individuare livelli di abilità e competenze in ingresso al fine di impostare l'azione didattica successiva;
- **valutazione formativa**, svolta "in itinere", con la funzione di verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati al termine dell'attività disciplinare;
- **valutazione finale**, svolta a conclusione di ogni quadrimestre con la funzione di verificare i livelli di abilità e/o di competenza raggiunti dagli alunni.

## Criteri e metodologia

Il conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi è sottoposto a verifiche e valutazioni sistematiche infatti ogni bimestre si svolgono attività comuni di verifica, uguali per classi parallele, finalizzate a stabilire il raggiungimento degli obiettivi programmati e la qualità degli apprendimenti conseguiti da ciascun bambino in modo da individuare eventuali difficoltà e predisporre idonei interventi di consolidamento e di recupero.

Inoltre a tutti gli studenti delle classi seconde e quinte vengono somministrate le PROVE INVALSI, fornite dal Servizio Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione.

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri ognuno dei quali avrà due Consigli d'Interclasse di soli docenti per la valutazione degli apprendimenti degli alunni, preceduti da una settimana dedicata alle prove di verifica.

Nel corso dell'anno scolastico potranno essere indette, se necessario, dalle insegnanti di classe, assemblee di genitori o colloqui individuali.

Le famiglie che necessitano di avere un colloquio con gli insegnanti di classe possono farlo il martedì alle ore 16:30.

Nella valutazione si andrà comunque al di là dell'apprezzamento del puro risultato misurativo verificando soprattutto il raggiungimento e l'acquisizione di conoscenze, competenze e capacità, dando il giusto rilievo al progressivo recupero, al consolidamento di abilità acquisite e, più in generale, all'evoluzione dell'apprendimento dell'allievo.

Per sgombrare il campo da ogni equivoco è indispensabile usare alcune tecniche di valutazione che garantiscano il carattere dell'oggettività per cui, accanto ai test, alle schede, alle interrogazioni e agli esercizi appropriati saranno inserite prove di verifica in grado di misurare l'area che s'intende rilevare, che garantiscano dati costanti e attendibili cioè dei test:

- test di livello che hanno il compito di misurare i prerequisiti;
- test formativi in grado di misurare le abilità che tutti dovrebbero raggiungere dopo ogni sequenza;
- test diagnostici per rivelare le incapacità e le lacune degli alunni;
- test di sondaggio per misurare il differente grado di profitto acquisito dai vari alunni;
- test sommativi che misurano le prestazioni al termine di un periodo piuttosto lungo di apprendimento.

Nella Scuola Primaria la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti relativi alle varie discipline è espressa con un voto numerico IN DECIMI ed illustrata sul documento di valutazione con un giudizio analitico sulla globale maturazione raggiunta dall'alunno mentre quella del comportamento è espressa con un GIUDIZIO

Per favorire la comunicazione con le famiglie e tra le scuole dei diversi ordini sono stati elaborati criteri comuni sintetizzati in descrittori collegati ai voti o ai giudizi.

## Criteri di valutazione

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, la scelta degli strumenti più adeguati e nell'ambito collegiale la scelta dei criteri. *“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.” ...occorre assicurare agli studenti e alla famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate...promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa...”*<sup>2</sup>

<sup>2</sup>“Indicazioni nazionali per il curricolo” settembre 2012

La valutazione come momento conclusivo dell'azione educativa e didattica ha valenza educativa e non selettiva. Non avrà quindi valore fiscale né funzione comparativa, ma osserverà le modalità di crescita interiore in rapporto alla situazione di partenza e al processo educativo formativo messo in atto. Essa costituisce un atto di responsabilità professionale individuale e collegiale e perciò implica l'**autovalutazione** dell'operato docente e dell'organizzazione della scuola tutta, nonché delle influenze esterne che gravano sugli alunni. Per questo la valutazione, intesa come momento interno e costitutivo della programmazione, sarà volta a promuovere nel discente non solo l'acquisizione dei contenuti ma anche processi di formazione umana e sociale. Essa attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove un bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento ai processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento.

L'istituzione scolastica è registrata al Sistema Nazionale di Valutazione come da D.lgs. n° 59 del 19/02/2004 e da Direttiva n° 56 del 12/07/2004 e l'intervento dell'INVALSI è mirato a rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale.

Viene applicato il D.P.R. n.122/2009 Regolamento sulla valutazione degli alunni.

## Criteria per la valutazione del profitto

La valutazione delle prove di verifica avviene mediante:

- **griglie di tipo analitico** in cui a determinati punteggi percentuali conseguiti corrispondono i voti
- **modalità di tipo sintetico** con l'attribuzione diretta del voto in decimi (come da D.P.R. n. 122 del 2009)

La valutazione quadrimestrale verrà effettuata in base ai voti conseguiti, tenendo conto anche di tutti gli altri elementi che possono caratterizzare il profitto degli allievi.

Le proposte di voto finale per ogni allievo, formulate da ogni docente, terranno conto:

- + **dei voti attribuiti in un congruo numero di prove scritte, orali e pratiche;**
- + **dell'impegno profuso;**
- + **del progresso rispetto ai livelli di partenza.**

Per quanto concerne le conoscenze, le competenze e le abilità acquisite ci si atterrà a modelli di certificazione elaborati dai Consigli d'interclasse e di classe, sulla base di precisi indicatori.

Al fine di garantire sistematicità e oggettività si useranno forme espressive comuni e giudizi di livello, concordati a livello collegiale, che legittimano il giudizio sintetico espresso nella valutazione in itinere (1° quadrimestre) e finale (2° quadrimestre).

A tal fine si organizzeranno fasce di livello con descrittori specifici per individuare il livello di conoscenze e competenze raggiunto da ciascun alunno quantificando i risultati in voti che vanno dal n. 1 al n. 10.

Per passare dalla misurazione del profitto alla valutazione complessiva dell'allievo relativa al raggiungimento degli obiettivi disciplinari e formativi specifici, si farà riferimento alla seguente griglia:

<b>VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</b>	<b>VOTO/GIUDIZIO</b>
Dimostra padronanza e competenze sicure e approfondite, capacità critiche, rielaborative, analitiche e sintetiche; usa in modo sicuro ed efficace i codici comunicativi; è in grado di trasferire le competenze anche in contesti non noti, con contributi originali.	<b>10=eccellente</b>
Dimostra padronanza e competenze sicure in tutti gli aspetti richiesti; ha capacità rielaborative e di collegamento. Si esprime correttamente e usa in modo corretto i codici comunicativi. Sa formulare valutazioni critiche.	<b>9= ottimo</b>
Dimostra buone competenze e padronanza in quasi tutti gli aspetti richiesti; positive capacità di analisi e sintesi. Usa in modo appropriato i vari codici comunicativi.	<b>8= buono</b>
Raggiunge con una certa regolarità gli obiettivi prefissati. Effettua analisi complete e approfondite ma con l'aiuto del docente. Usa i codici comunicativi in modo generalmente appropriato.	<b>7= discreto</b>
Si orienta con qualche aiuto nello svolgimento delle consegne affidate, raggiungendo sostanzialmente gli obiettivi previsti. L'uso dei codici comunicativi è, nel complesso, sufficiente.	<b>6= sufficiente</b>
Si orienta con difficoltà, dimostrando competenze lacunose, pur raggiungendo talvolta gli obiettivi richiesti. L'uso di codici comunicativi è ancora incerto.	<b>5= insufficiente</b>
Si orienta con evidente difficoltà, anche se aiutato. Le notevoli lacune presenti non gli consentono di conseguire neanche gli obiettivi programmati. L'uso dei codici comunicativi è inadeguato.	<b>4= gravemente insufficiente</b>



## “Valutare tutti valutare ciascuno” I tre momenti della valutazione

- Diagnostica –** **Iniziale:** per conoscere le caratteristiche del gruppo classe e dei singoli alunni attraverso l'accertamento del possesso dei prerequisiti per poi predisporre la programmazione di obiettivi didattici e formativi volti a valorizzare tutti e ciascuno, anche le eccellenze e ad individuare eventuali percorsi educativo-didattici personalizzati, eventuali attività di recupero.
- Formativa -** **In itinere:** è finalizzata a cogliere informazioni analitiche non solo sul processo di apprendimento cognitivo dell'alunno ma dell'intero percorso formativo dello stesso, dei passi realizzati, della motivazione ad apprendere, dell'impegno. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali modifiche all'azione educativo-didattica.
- Sommativa -** **Finale,** poiché mira, a conclusione dell'anno scolastico, a dare un quadro generale e dettagliato delle conoscenze, abilità e competenze acquisite dall'alunno



## LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

VALUTAZIONE INTERNA	VALUTAZIONE ESTERNA
<p><b>CHI VALUTA</b> I docenti</p> <p><b>COSA</b> I processi di apprendimento. I risultati degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze (disciplinari e di cittadinanza). Il comportamento. Il grado di successo delle iniziative culturali poste in essere dalla scuola</p> <p><b>COME</b> Attraverso osservazione ed interpretazione Rilevazioni sistematiche rapportate ad indicatori predefiniti. Riflessioni condivise alunni/docenti/genitori.</p> <p><b>CON QUALI STRUMENTI</b> Prove oggettive, schede di completamento, riordinamento logico, corrispondenza, saggi brevi, interrogazioni e colloqui. Certificazione delle competenze.</p> <p><b>PERCHÈ</b> Per individuare punti deboli e punti di forza nel processo di apprendimento degli alunni e nelle scelte didattico-operative della scuola. Per attivare negli alunni processi meta cognitivi. Per orientare i processi di insegnamento-apprendimento verso il successo scolastico</p> <p><b>QUANDO</b> All'inizio (ex ante) In itinere Finale (ex post)</p>	<p><b>CHI VALUTA</b> L'INVALSI – Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione</p> <p><b>COSA</b> I risultati degli apprendimenti di lingua italiana e di matematica degli alunni delle classi seconda e quinta di Scuola Primaria.</p> <p><b>COME</b> Attraverso la somministrazione di test.</p> <p><b>CON QUALI STRUMENTI</b> Prove oggettive.</p> <p><b>PERCHÈ</b> Per verificare i livelli di conoscenze e abilità degli alunni.</p> <p><b>QUANDO</b> Ogni anno secondo modalità e tempi stabiliti da apposite direttive.</p>

# LA PROGETTAZIONE FORMATIVA DI AMPLIAMENTO

La progettazione di ampliamento si pone come ambito di sperimentazione della didattica e come spazio di arricchimento e approfondimento delle metodologie, ma anche come opportunità per il confronto con esperienze di insegnamento -apprendimento realizzate da altre istituzioni o da enti specializzati nell'intento di migliorare la proposta formativa caricandola di stimoli e motivazioni.

Non si tratta, quindi, solo di aggiungere tempo, ma qualità ai percorsi educativi proponendo contenuti e attività sempre più rispondenti ai bisogni degli alunni e adeguati al contesto socio / culturale nel quale la scuola opera.

La progettazione di ampliamento dell'offerta formativa completa ed integra il *CURRICOLO* di scuola relativo alle cinque annualità e si avvale delle risorse umane interne quando presenti e di potenziare l'organico (L.107/2015 comma 7) con docenti che possono condividere mete e strategie con altri insegnanti e offrire agli alunni un percorso di potenziamento laddove è necessario, le proposte formative e il percorso saranno sempre monitorati e verificati al fine di apportare le eventuali modifiche o/e integrazione.

L'ampliamento terrà conto del monitoraggio distribuito agli alunni in cui si evidenziano le loro attitudini e predisposizioni e tale monitoraggio farà da substrato alla progettualità. Le varie attività sono pensate per dare risposte ai diversi stili e ritmi di apprendimento ed hanno prevalentemente caratteristiche di laboratori metacognitivi nei quali l'incontro con gli altri favorisce il confronto costruttivo, il pensiero divergente e la creatività. È la condivisione delle difficoltà legate agli apprendimenti che porta al superamento delle ansie favorendo la crescita e lo sviluppo dell'autostima.

# MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ PRATICATE DAGLI ALUNNI

(Da proporre ad ogni inizio di anno scolastico)

ATTIVITÀ SPORTIVE	Numero alunni	ATTIVITÀ ARTISTICHE	Numero alunni	STRUMENTI	Numero alunni
Calcio	99	Danza	64	Flauto	13
Nuoto	43	Canto	4	Violino	1
Basket	27	Recitazione	4		
Tennis	2	Hip hop	1		
Pallavolo	36				
Ciclismo	1				
Karate	12				
Palestra	14				
Equitazione	6				
Scherma	1				
Ginnastica ritmica	2				
Pattinaggio	18				
Boxe	1				
Calcetto	7				
Motocross	1				
<b>ALTRE ATTIVITÀ</b>	Scout 9		Corsi di inglese 2		

# MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE

(Da proporre ad ogni inizio di anno scolastico)

ATTIVITÀ SPORTIVE	Numero alunni	ATTIVITÀ ARTISTICHE	Numero alunni	STRUMENTI	Numero alunni
Calcio	71	Danza	57	Non definito	79
Nuoto	69	Recitazione	82	Pianoforte	2
Basket	27	Canto	35	Chitarra	11
Tennis	10	Ceramica	7	Violino	1
Pallavolo	17	Pittura	3	Flauto	40
Pallanuoto	2			Batteria	1
Ciclismo	3				
Karate	17				
Palestra	47				
Equitazione	5				
Ginnastica artistica	15				
Pugilato	1				
Pattinaggio	14				
Motocross	3				
Minigolf	2				
Calcetto	3				
Dogeball	2				
Giocoleria	1				



I progetti si propongono di dare la massima convergenza e integrazione a tutte le attività curriculari e più rilevanza alla ricerca didattica e alla metodologia del saper fare e del saper essere, oltre che a quella del sapere.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

### PLESSO: CASA RUSSO

CLASSE	TITOLO	PERSONE COINVOLTE	
SEZIONE A	SPETTACOLO MUSICALE  PICCOLO PRINCIPE	DOCENTI DI SEZIONE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE

### PLESSO: CESANO

CLASSE	TITOLO	PERSONE COINVOLTE	
TUTTE LE SEZIONI	SPETTACOLO MUSICALE  PICCOLO PRINCIPE	DOCENTI DI SEZIONE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE

### PLESSO: CAPOLUOGO

CLASSE	TITOLO	PERSONE COINVOLTE	
TUTTE LE SEZIONI	SPETTACOLO MUSICALE  PICCOLO PRINCIPE	DOCENTI DI SEZIONE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE

# SCUOLA PRIMARIA

## PLESSO CAPOLUOGO

<b>CLASSI</b>	<b>TITOLO</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>	
<b>SECONDE</b>	<b>FANTASILANDIA (PROGETTO MANIPOLATIVO/CREATIVO)</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO</b>	<b>EXTRACURRICOLARE</b>
	<b>POTENZIAMENTO DI ITALIANO</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE</b>	<b>CURRICOLARE</b>
<b>TERZE</b>	<b>MUSICA E CANTO CORALE (AVVIO ALLO STRUMENTO MUSICALE)</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO</b>	<b>EXTRACURRICOLARE</b>
<b>TERZA sez .C</b>	<b>MUSICA D'INSIEME (CANTO E CHITARRA)</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO</b>	<b>EXTRACURRICOLARE</b>
<b>TERZE</b>	<b>GIRA IL MONDO GIRA ...IN RETE :imparare come piccoli geografi</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE</b>	<b>CURRICOLARE</b>
<b>TERZE QUARTE QUINTE</b>	<b>OPEN YOUR MIND PROGETTO CLIL</b>	<b>DOCENTI DI INGLESE</b>	<b>CURRICOLARE</b>
<b>TERZA sez. C QUARTA sez.A</b>	<b>SCRITTURA CREATIVA BIMED</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE</b>	<b>CURRICOLARE</b>
<b>TERZA sez .C QUARTAssez .A</b>	<b>FARE ...DIRE ... EMOZIONARE (PROGETTO TEATRO</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO</b>	<b>EXTRACURRICOLARE</b>

QUARTA sez B QUARTA sez C	LEGGERE MI PIACE LABORATORIO INTERCULTURALE	DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO	CURRICOLARE
QUARTA sez D QUARTA sez E QUARTA sez F	BEN...ESSERE IN CREATIVITA' CERAMICANDO (laboratorio di ceramica)	DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE
QUARTA sez D QUARTA sez E QUARTA sez F	BEN...ESSERE IN MUSICA (laboratorio di musica)	DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE
QUINTE	1. FESTA DELLA SCUOLA	DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE

## SCUOLA PRIMARIA: PLESSO CASA RUSSO

CLASSI	TITOLO	PERSONE COINVOLTE	
PRIMA SECONDA TERZA	BENESSERE E SALUTE	DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE
QUINTA	FESTA DELLA SCUOLA	DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO	EXTRACURRICOLARE

## SCUOLA PRIMARIA PLESSO CESANO

<b>CLASSI</b>	<b>TITOLO</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>	
<b>SECONDA</b>	<b>BENESSERE E SALUTE</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO</b>	<b>EXTRACURRICOLARE</b>
<b>TERZA QUARTA</b>	<b>MUSICA E CANTO CORALE  (AVVIO ALLO STRUMENTO MUSICALE)</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO</b>	<b>EXTRACURRICOLARE</b>
<b>QUINTA</b>	<b>1. FESTA DELLA SCUOLA</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTO ESTERNO</b>	<b>EXTRACURRICOLARE</b>
<b>TUTTE LE CLASSI DELLA</b>	<b>SPORT IN CLASSE MIUR</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTI ESTERNI</b>	<b>CURRICOLARE</b>
<b>DUE CORSI</b>	<b>A.C. MILAN Progetto “MUOVERSI BENE PER CRESCERE MEGLIO”</b>	<b>DOCENTI DI CLASSE ESPERTI ESTERNI</b>	<b>CURRICOLAR</b>

### **CLASSI QUARTE E QUINTE :ATTIVITA’ DI SOLIDARIETA “IL MERCATINO DI NATALE “**



## DAL RAV AL PDM AL POFT

Dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione realizzato e dal confronto tra le diverse componenti dell'istituzione scolastica (funzioni strumentali, commissione POFT, nucleo di Valutazione) sulle criticità e sui punti di forza emersi, il piano di miglioramento prosegue nell'attuazione della sua realizzazione, focalizzando l'attenzione sui seguenti punti:

- Migliorare con opportune strategie didattiche gli esiti formativi di quegli alunni che mostrano difficoltà negli apprendimenti di Italiano e Matematica assicurandone il successo formativo.
- Implementare le competenze della lingua inglese per una più ampia maturazione delle capacità espressive degli alunni
- Implementare l'inclusione e l'integrazione degli alunni con DSA e BES e degli alunni stranieri
- Sviluppare un clima di apprendimento positivo costruendo regole di comportamento condivise.

### Elementi di forza dell'idea guida:

La capacità di migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso l'implementazione di percorsi logico cognitivi volti ad una scuola che, non fornisce più un'istruzione basata sul nozionismo ma volta a produrre un apprendimento di qualità, "contestualizzando" le attività proposte e rendendole veri e propri progetti al servizio dell'alunno.

## Schemi del PDM per la pianificazione di azioni di miglioramento

<b>PRIORITÀ RIFERITE AGLI ESITI</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>RISULTATI PRIMO ANNO</b>	<b>RISULTATI SECONDO ANNO</b>	<b>RISULTATI TERZO ANNO</b>
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	Raggiungere i risultati di Matematica delle scuole con lo stesso ESCS (Situazione nel 2014/15)	Miglioramento dei risultati del 6%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 15%
Miglioramento dei risultati di Italiano nelle prove standardizzate	Raggiungere i risultati di Italiano delle scuole con lo stesso ESCS (Situazione nel 2014/15)	Miglioramento dei risultati del 6%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 15%

<b>PRIORITÀ RIFERITE AGLI ESITI</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>RISULTATI PRIMO ANNO</b>	<b>RISULTATI SECONDO ANNO</b>	<b>RISULTATI TERZO ANNO</b>
Migliorare la performance e i livelli cognitivi degli alunni BES	Migliorare i livelli di competenza negli ambiti che risultano carenti	Miglioramenti dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 7%	Miglioramento dei risultati del 10 %
Migliorare le competenze comunicative in lingua inglese	Migliorare le performance nelle abilità orali	Miglioramenti dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 15%

# PIANIFICAZIONE

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGIO</b>
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	<p>-Progettare unità di apprendimento per classi parallele</p> <p>-Progettare e somministrare prove di verifica “autentiche”</p>	<p>-Progettazione unitaria per competenze</p> <p>-Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</p>	<p>Dicembre</p> <p>Dicembre Maggio</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Somministrazione prove unitarie nelle classi 2° e 5° ogni bimestre, correzione collegiale</p>
	-Promuovere l'utilizzo diffuso di strategie attive (peer-tutoring, cooperative learning)	- Utilizzazione strategie attive per classi parallele	Febbraio/ Maggio	<p>-Questionario di autovalutazione e gradimento</p> <p>-Campionamento esiti verifiche</p> <p>-Team working</p>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGI</b>
Migliorare la performance e i livelli cognitivi degli alunni BES	<p>-Progettare percorsi di apprendimento per classi parallele</p> <p>-Progettare percorsi personalizzati valorizzando abilità e capacità</p>	<p>- Progettazione unitaria per competenze</p> <p>- Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</p>	<p>Dicembre</p> <p>Dicembre</p> <p>Maggio</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Somministrazione prove unitarie bimestrali, correzione collegiale</p>
	<p>-Promuovere l'utilizzo diffuso di strategie attive (peer-tutoring, cooperative learning)</p> <p>-Applicare misure dispensative ed utilizzare strumenti compensativi</p>	<p>- Utilizzazione strategie attive per classi parallele</p>	<p>Febbraio</p> <p>Maggio</p>	<p>-Questionario di autovalutazione e gradimento</p> <p>-Campionamento esiti verifiche</p> <p>-Team working</p>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGIO</b>
Migliorare i risultati di Italiano nelle prove standardizzate	<p>-Progettare unità di apprendimento per classi parallele</p> <p>-Progettare e somministrare prove di verifica “autentiche”</p>	<p>-Progettazione unitaria per competenze</p> <p>-Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</p>	<p>Dicembre</p> <p>Dicembre/ Maggio</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Somministrazione prove unitarie nelle classi 2° e 5° ogni bimestre, correzione collegiale</p>
	-Promuovere l’utilizzo diffuso di strategia attive (peer-tutoring, cooperative learning)	- Utilizzazione strategie attive per classi parallele	Febbraio/ Maggio	<p>-Questionario di autovalutazione e gradimento</p> <p>Campionamento esiti verifiche</p> <p>-Team working</p>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGIO</b>
Migliorare le competenze comunicative in lingua inglese	<p>-Progettare percorsi di apprendimento per classi parallele</p> <p>-Progettare e somministrare prove di verifica strutturate</p>	<p>-Progettazione unitaria per competenze</p> <p>-Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</p> <p>-Partecipazione a percorsi finalizzati a sostenere gli esami Trinity grades 1-2</p>	<p>Novembre/ Aprile</p> <p>Gennaio/ Marzo</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Esiti esami Trinity</p>

# ORGANICO DI AUTONOMIA E POTENZIAMENTO

Per quanto concerne la realizzazione del piano di miglioramento è necessario potenziare l'organico affinché si possano realizzare tutte le azioni previste e sostenere con un valido aiuto anche le attività intraprese per un miglioramento continuo.

Il piano articolato in tre anni consentirà di affrontare i punti di debolezza potenziando energicamente i punti di forza.

## Organico di Potenziamento

Settore Primaria

Potenziamento umanistico	1
Potenziamento linguistico	1
Potenziamento scientifico	1
Potenziamento musicale	
Potenziamento motorio	
Potenziamento sostegno	4

Tot. Complessivo n. 7 unità

La Scuola effettua le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari educative ed organizzative e determina il proprio fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali e i posti dell'organico dei docenti.

Il fabbisogno è stato individuato al fine di potenziare le competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, che come dal Rav e prove INVALSI evidenziano deficienze, e soprattutto si evidenzia la necessità di potenziare con docenti di sostegno per un'azione valida e forte nei confronti degli alunni diversamente abili certificati e non.

## **PROGETTI per il PIANO DI MIGLIORAMENTO**

### **(Secondo l'ordine di priorità)**

“*Matematica...mente*” migliorare le competenze logico-matematiche

“*Italiano per tutti*” migliorare le competenze linguistiche

“*Siamo tutti Speciali...*” migliorare l'inclusione e l'integrazione

“*Yes, we can*” migliorare le competenze di lingua inglese

# PROGETTO POTENZIAMENTO

## MATEMATICA



### PREMESSA

L'individuazione analitica degli effettivi bisogni formativi di ciascun alunno, intesi sia come ampliamenti che come potenziamenti, recuperi, o svantaggi culturali in genere, permette ai docenti di effettuare un lavoro costante e capillare, concretamente "a misura di allievo", volto ad accrescere la promozione culturale e ad offrire l'opportunità didattica più giusta per le esigenze individuali.

Dal RAV è emerso che gli alunni del nostro circolo presentano sostanzialmente:

- Incertezze nelle abilità di calcolo e lentezza nei calcoli mentali.
- Difficoltà nella scelta di forme di rappresentazione che schematizzano situazioni problematiche derivanti dalle esperienze reali
- Scarsa abilità nell'affrontare e risolvere problemi.
- Scarso rigore logico.

Tenendo conto di ciò l'obiettivo di questo intervento didattico sarà quello di fornire agli alunni gli strumenti adatti per affrontare le proprie incertezze e colmare le proprie lacune. Pertanto nell'ambito logico-matematico l'aspetto più complesso riguarderà lo sviluppo delle capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni dell'altro per la risoluzione dei problemi, intesi come questioni autentiche e significative, legate spesso alla vita quotidiana e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola.

Tali abilità risultano decisive nell'affrontare giochi matematici o di logica previsti, soprattutto per gli alunni delle classi II e V all'interno delle prove INVALSI.



## FINALITA' GENERALI

- Utilizzare la matematica come strumento di gioco individuale e collettivo
- Creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche.
- Rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, nell'area logico-matematica.
- Sviluppare la capacità decisionale nell'indirizzare a scegliere strategie più rapide e più consone di fronte a più soluzioni;
- Saper eseguire esercizi complessi di difficoltà crescent
- Stimolare la motivazione ad apprendere;

## RISULTATI ATTESI

Sviluppare e/o potenziare negli alunni competenze atte a rappresentare le varie situazioni problematiche per:

- impostare, comunicare e confrontare le diverse strategie di risoluzione;
- osservare, individuare e descrivere regolarità e relazioni;
- produrre congetture provando a validarle;
- costruire ragionamenti (non formalizzati) individuando e collegando le informazioni nelle diverse situazioni date, per sostenere le proprie tesi;
- produrre un miglioramento delle stesse in matematica;
- suscitare negli alunni un interesse per la matematica;
- affrontare le prove di verifica sul modello di quelle INVALSI e OCSE .

## DESTINATARI

Alunni delle classi seconde e quinte principalmente.

## DISCIPLINE COINVOLTE

Matematica.

## OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI

- Apprendere e consolidare il linguaggio logico-matematico
- Potenziare le abilità logiche induttive
- Stimolare la curiosità, il gusto per la ricerca e l'abitudine a riflettere
- Incentivare l'interesse, l'impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e l'organizzazione del lavoro.
- Sviluppare la creatività e la capacità di risoluzione dei problemi
- Sviluppare l'apprendimento cooperativo.
- Consolidare e potenziare la apprendimento della matematica e della lingua attraverso percorsi alternativi ed accattivanti.
- Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo.

- Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità nell'ambito logico-matematico

## **TEMPI DI ATTUAZIONE**

Il progetto si svolgerà in orario curricolare con il supporto delle insegnanti facenti parte dell'organico di potenziamento:

- nel primo quadrimestre
  - da metà Novembre 2015 a Gennaio 2016;
- nel secondo quadrimestre
  - da Febbraio a Maggio 2016.

## **STRUMENTI/MEZZI**

Esercitazioni orali e scritte, con attività preparate dai docenti in relazione ai bisogni degli alunni.

## **SPAZI**

Aule e laboratori

## **METODOLOGIA**

- Lezione frontale
- lavori individuali e di gruppo (cooperative learning)
- tutoring
- attività di riflessione relativa alle abilità da recuperare e/o potenziare.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

1. Osservazione continua dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti delle attività di potenziamento svolte
2. Somministrazione agli alunni, di Prove tipo Invalsi (ambito logico-matematico), per verificare il livello di preparazione raggiunto e modificare, in caso di necessità, il percorso iniziato
3. Verifiche in itinere e conclusive.

Le prove di verifica devono portare ad una valutazione di tipo diagnostico, in itinere e finali che terranno conto dell'impegno, dell'attenzione e dei progressi fatti registrare dall'allievo durante le attività di potenziamento. L'attività di verifica andrà somministrata con regolarità all'inizio del modulo, durante il percorso e in uscita. Nel caso in cui si evidenzieranno problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, i responsabili del progetto rivedranno le diverse fasi del percorso con accuratezza per individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti.

# PROGETTO POTENZIAMENTO ITALIANO



## **PREMESSA**

Questo progetto nasce, essenzialmente, per rispondere all' esigenza di migliorare i risultati delle prove Invalsi relativi all' ambito linguistico.

I risultati delle Rilevazioni nazionali sugli Apprendimenti rappresentano un utile punto di riferimento esterno per integrare gli elementi di valutazione del Circolo.

Essi inoltre, offrono la possibilità di comparazione oggettiva con i risultati ottenuti da altre scuole e pone la necessità di valutare l' evoluzione dei risultati e i miglioramenti nel tempo

Attraverso tale progetto si vuole offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo e il recupero delle capacità logiche che sono pertinenti a tutti gli apprendimenti di base.

Con questo progetto ci si propone, inoltre, di potenziare, a livello concettuale e cognitivo, capacità critiche, riflessive, logiche inferenziali e del pensiero divergente e di abituare gli alunni ad eseguire un'attività in piena autonomia ed entro un tempo stabilito.

## **FINALITA' GENERALI**

- Stimolare gli alunni ad una maggiore motivazione per studio.
- Offrire l'opportunità agli alunni di recuperare alcune abilità di tipo disciplinare.
- Innalzare il tasso di successo scolastico.
- Migliorare le capacità logiche alla base dell'apprendimento nell'area linguistica.
- Utilizzare la lingua come strumento di gioco individuale e collettivo.
- Creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento della lingua.
- Migliorare i risultati relativi agli esiti Invalsi e il gap tra il Circolo e le scuole con ESC (contesto socio-economico e culturale simili).
- Ridurre all' interno del Circolo la variazione tra le classi e nelle classi.
- Stimolare la motivazione ad apprendere;

## **RISULTATI ATTESI**

- Il progetto intende:
- Sviluppare le competenze previsti dall' ambito linguistico.
- Potenziare le competenze di autovalutazione, intese come strategie di individuazione e recupero d' errore.
- Affiancare agli interventi di recupero collettivi o individualizzati interventi di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze.

- **DESTINATARI**

Alunni delle classi II,III,IV,V della scuola primaria

## **DISCIPLINE COINVOLTE**

Italiano

## **OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI**

Migliorare le capacità di attenzione e di concentrazione

Riflettere sul proprio metodo di studio e migliorarlo

Approfondire le conoscenze e potenziare le abilità

Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di espressioni presenti in un testo.

Ricostruire il significato globale di un testo.

Sviluppare l' interpretazione del testo.

Usare in modo appropriato il lessico.

Riconoscere il significato del lessico in base al contesto.

Riflettere ed usare correttamente le strutture grammaticali e logiche.

## **TEMPI DI ATTUAZIONE**

Il progetto si svolgerà in orario curricolare con il supporto delle insegnanti facenti parte dell'organico di potenziamento:

- Nel primo quadrimestre  
- da metà Novembre 2016 a Gennaio 2017;
- Nel secondo quadrimestre  
-da Febbraio a Maggio 2017.

## **STRUMENTI/MEZZI**

Esercitazioni orali e scritte, con attività preparate dai docenti in relazione ai bisogni degli alunni

Materiale strutturato e non.

Schede didattiche.

Uso di mezzi multimediali.

## **SPAZI**

Aule e laboratori

## **METODOLOGIA**

- Lezione frontale
- Lavori individuali e di gruppo ( cooperative learning)
- Tutoring
- Attività di riflessione relativa alle abilità da recuperare e/o potenziare.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

1. Osservazione continua dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti delle attività di potenziamento svolte
2. Somministrazione agli alunni, di Prove tipo Invalsi (ambito linguistico), per verificare il livello di preparazione raggiunto e modificare, in caso di necessità, il percorso iniziato
3. Verifiche e valutazioni iniziali, in itinere e finali.

Le prove di verifica devono portare ad una valutazione di tipo diagnostico, in itinere e finali che terranno conto dell'impegno, dell'attenzione e dei progressi fatti registrare dall'allievo durante le attività di potenziamento. L'attività di verifica andrà somministrata con regolarità all'inizio del modulo, durante il percorso e in uscita.

# PROGETTO INCLUSIONE

## *“SIAMO TUTTI SPECIALI...”*



Una Scuola davvero inclusiva è una scuola che sa rispondere adeguatamente alle necessità degli alunni e sa eliminare le barriere all'apprendimento ed alla partecipazione di ognuno.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale, fisica, sensoriale), sia quelle che riguardano specifici apprendimenti quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, linguistica relazionale, di contesto socio-culturale.

## **Piano di inclusione Bisogni Educativi Speciali**

### **Introduzione**

Con l'introduzione nel 2006 del concetto di alunni “con Bisogni Educativi Speciali” e non più solo “con disabilità”, è stato fatto un grande passo avanti nella direzione di un sistema formativo più attento ai bisogni di ciascun alunno.

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

In tale ottica *l'attenzione* sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

L'obiettivo del nostro **Piano di Inclusione**, alla luce della situazione descritta, è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo.

## Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" è certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici", oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

## Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "**Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

## Piano di intervento

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno del Circolo
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione – a seconda dei casi – del PEP, PEI, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti

In modo commisurato alle necessità individuali verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle



difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti modo delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...)
- educativo/didattico: predisposizione del PEI, PDP, PEP

## Risorse

I compiti del GLH (previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992) verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

Esso, pertanto, assumerà la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione)
- condivisione della responsabilità educativa con la famiglia
- ripensamento delle pratiche didattiche per migliorarle.

**“L a scuola sorride a tutti”**, alla luce della situazione descritta , è quello di garantire a tutti gli alunni il successo formativo ,con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili a Disturbi Specifici dell'Apprendimento e a Bisogni Educativi Speciali

DESTINATARI	Gli alunni del Circolo Didattico “A. de Curtis” con DSA e BES
<b>Analisi del contesto</b>	Dalla rilevazione effettuata all'inizio del corrente a.s. è emerso che in questo Circolo attualmente sono presenti n°43 alunni con Bisogni Educativi Speciali così individuati : -16 alunni con disabilità certificate ai sensi della legge 104/92; - 8 alunni con DSA certificata; -19 alunni BES (svantaggio socio-culturale e linguistico-comportamentale-relazionale ).
	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Implementare una rete di supporto per la gestione delle diverse problematiche (disabilità, difficoltà e disturbo specifico dell'apprendimento , disagio psico/affettivo e svantaggio socio/culturale .</li> <li>❖ Favorire l'inclusione degli alunno con difficoltà.</li> <li>❖ Perseguire il miglioramento dell' Offerta formativa, della qualità dell' azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi</li> </ul>

<p><b>Finalità del Progetto</b></p>	<p>mirati, on una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili<sup>8</sup> cognitivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Potenziare le risorse a disposizione degli alunni in difficoltà di apprendimento.</li> <li>❖ Intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/ apprendimento, nell’ottica della valorizzazione della persona, considerata nella sua diversità.</li> <li>❖ Approfondire la conoscenza di sé, il proprio modo di avvicinarsi e relazionarsi all’altro.</li> <li>❖ Favorire attività pratiche e creativo/manipolative con soggetti con disabilità per favorire l’autonomia.</li> </ul>
<p><b>Obiettivi specifici</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Sviluppare competenze compensative degli alunni con DSA.</li> <li>❖ Applicare gli strumenti compensativi e dispensativi.</li> <li>❖ Adattare l’intervento didattico mettendo in atto gli strumenti compensativi e dispensativi concordati nel PDP.</li> <li>❖ Predisporre il PDP con le indicazioni delle metodologie , strumenti ,verifiche,criteri di valutazione per ogni singola disciplina</li> <li>❖ Saper riconoscere emozioni e sentimenti.</li> <li>❖ Promuovere l’ascolto e la collaborazione.</li> <li>❖ Promuovere la fiducia in se stessi e nl’autostima.</li> <li>❖ Migliorare il clima educativo e relazionare all’interno del gruppo classe e della scuola.</li> <li>❖ Potenziare le abilità sociali degli alunni.</li> <li>❖ Promuovere il benessere relazionale e sociale.</li> <li>❖ Sviluppare strategie per potenziare le abilità logiche degli alunni attraverso giochi e materiali strutturati.</li> <li>❖ Far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa.</li> </ul>
<p><b>Attività</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Lettura con gli alunni di uno o più racconti.</li> <li>❖ Riflessione guidata(anche attraverso attività grafico-manuali),sulla conoscenza di sé e del proprio saper fare, sull’importanza di valorizzare tutte le “differenti attività”.</li> <li>❖ Visione da parte dei bambini del film “Shrek”(altri film riconducibili allo stesso tema di riflessione ).</li> <li>❖ Visione da parte dei bambini di uno o più film (Alla ricerca di Nemo,Dumbo,o altri reperibili dal gruppo di progetto).</li> <li>❖ Incontri Scuola-famiglia:consulenza e supporto didattico con il personale interno e per i casi particolari prevedere l’intervento dello psicologo.</li> <li>❖ Attività di screening nelle classi.</li> <li>❖ Attività di potenziamento delle attività strumentali.</li> <li>❖ Attivazione dello sportello di ascolto.</li> <li>❖ Intervento specifico nelle classi.</li> </ul>

## Metodologia

Per la lettura ed il riconoscimento dei bisogni reali di un alunno, al di là delle etichette diagnostiche, è necessario comprendere un intreccio di elementi che riguardano sia l'alunno sia i contesti in cui egli viene a trovarsi.

L'idea di bisogno educativo speciale viene fondata sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e individualizzata.

Le strategie metodologiche risultano fondamentali per i ragazzi con difficoltà di apprendimento di vario tipo ed è importante che la scuola si impegni a sviluppare la capacità di imparare degli studenti. Il metodo di insegnamento deve tener conto delle modalità di apprendimento degli alunni e promuovere processi meta cognitivi che permettano allo studente un iter di apprendimento consapevole.

Per una didattica individualizzata:

- favorire in classe un clima positivo;
- aiutare ad individuare i concetti chiave e promuovere la comprensione del testo;
- insegnare ad utilizzare gli elementi paratestuali;
- insegnare ad utilizzare e a produrre mappe e schemi sintetici;
- valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto;
- promuovere processi metacognitivi, di autovalutazione e di autocontrollo delle strategie di apprendimento;
- attivare il tutoraggio tra pari e la collaborazione con il piccolo gruppo;
- proporre esercizi relativi alla comprensione globale, esercizi di individuazione e di riformulazione di idee e informazioni.
- Attività di ricerca/azione per la predisposizione di laboratori di recupero incentrati sulle difficoltà riscontrate e sulle competenze da rafforzare.
- Attività di riflessione collegiale riguardanti la stesura di Percorsi Educativi Personalizzati (PEP) in collaborazione con le famiglie coinvolte.

## Criteria di verifica e valutazione

Verrà facilitata la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere; le verifiche scritte saranno strutturate e predisposte in modo scalare; sarà possibile organizzare interrogazioni programmate per ovviare a difficoltà di organizzazione dei materiali e dei tempi.

La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare “Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico”.

Il voto dovrà essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifiche riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico – didattiche adottate dai docenti.

## Risultati attesi

- ❖ Miglioramento del benessere a scuola ,in termini personali e in relazione ai compagni di classe.
- ❖ Acquisizione di strategie per compensare le proprie difficoltà e apprezzare i propri progressi.
- ❖ Miglioramento dei risultati di apprendimento per raggiungere il proprio “successo formativo”

## RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Particolare importanza riveste, nel contesto finora analizzato, il rapporto con le famiglie degli alunni con DSA che, come previsto dal D.M. del 27/12/2012, non devono solo essere informate sui bisogni relativi ai propri figli, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione condivisa per garantire il successo formativo dell'alunno..

Le famiglie, in particolare nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, sono poste di fronte a incertezza recata per lo più da difficoltà inattese, che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico da parte dei loro figli. Necessitano pertanto di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. Sulla scorta di tali necessità, la scuola provvederà a:

- Sensibilizzare i genitori sulle problematiche legate ai BES e DSA
- Accogliere ed ascoltare i genitori
- Promuovere e sviluppare rapporti di collaborazione tra scuola e famiglia
- Predisporre incontri con le famiglie coinvolte
- Individuare e utilizzare le risorse disponibili nella scuola e sul territorio per il benessere dei bambini
- Monitorare le principali problematiche emerse.

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI



## Premessa

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, con gli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza deve essere intesa come riconoscimento del valore della persona disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità e per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dell'alunno, ma anche e soprattutto, un impegno di promozione della sua formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi.

L'integrazione degli alunni in situazione di disagio può essere realizzata solo in una scuola che è a misura di tutti gli alunni. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

## Finalità

Il nostro Circolo si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.

Il "protocollo di accoglienza" delinea prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- educative-didattiche e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione tra scuola e territorio per la "costruzione del progetto di vita").

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi. In attuazione della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (BES), la "politica per l'inclusione" si estende a tutti i BES. Il GLI (in sostituzione del GLIST) sarà preposto a rilevare, monitorare e valutare il livello di "inclusività" della scuola. Il Protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto, sulla base delle esperienze realizzate.

## Procedure e strategie condivise

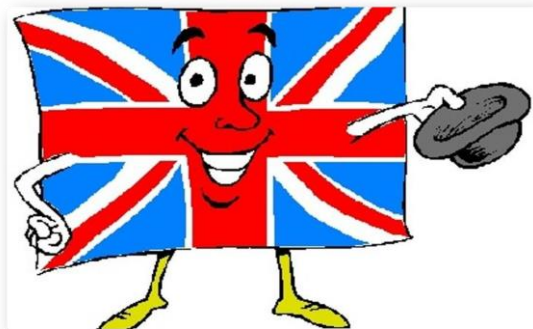
Per raggiungere le finalità proposte, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL; Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali Progetti integrati, sia per la stesura congiunta del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà il più possibile di "agganciare" il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto alle attività individualizzate, saranno privilegiate attività a piccoli gruppi.
- Incontri di continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazioni di handicap.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno per confrontare ed elaborare strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

La tabella seguente riporta le azioni ritenute indispensabili per una buona accoglienza ed integrazione, i soggetti coinvolti nella loro attuazione e la scansione temporale.

<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>SOGGETTI-COINVOLTI</b>
Gennaio - Febbraio	Domanda d'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa.	Famiglia Personale di segreteria
	Consegna della documentazione attestante l'individuazione ai sensi della L104 e della diagnosi funzionale.	Famiglia Personale di segreteria
	Richiesta di eventuali necessità particolari dell'alunno.	
Marzo – Maggio	Conoscenza degli spazi, tempi e ritmi della scuola accogliente per alunni già segnalati. (Attività previste anche dal progetto continuità).	Insegnanti dei due ordini di scuola coinvolti
	Incontro con la famiglia (per le nuove segnalazioni e per allievi provenienti da altra istituzione scolastica).	Genitori I.S (organico di diritto).
Giugno	Presentazione di progetti che favoriscano il processo di integrazione.	Team docenti -Referente dell'integrazione
	Acquisizione di informazioni sull'alunno	Team docenti della classe di

	relative a: relazione, percorso educativo/didattico, modalità di lavoro, autonomia e stile cognitivo. Lettura dei documenti di passaggio.	provenienza – I. S. di ruolo del nuovo ordine di scuola – ASL – commissione per la formazione delle classi
	Segnalazione al D. S. di eventuali situazioni particolari.	Team docenti – D. S.
Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)	Presentazione dell'alunno al Team docenti da parte dei genitori.	Genitori – Team docenti
	Lettura della documentazione contenuta nel fascicolo riservato.	Team docenti
	Individuazione e condivisione di comuni linee pedagogiche ed educative nella gestione della classe e predisposizione di attività, rivolte a tutta la classe prima, finalizzate all'accoglienza dell'alunno.	Team docenti educatori (se previsti) personale ATA
Settembre	Attuazione di azioni predisposte dal Team Docenti finalizzate ad una buona accoglienza.	Team docenti educatori (se previsti) personale ATA
Settembre Ottobre Novembre	Osservazioni soggettive ed oggettive (finalizzate alla stesura del P.D.F e P.E.I.) relative a:  Capacità relazionali con adulti e coetanei.  Valutazione di prerequisiti e livelli di partenza.  Autonomia personale, sociale e scolastica.  Capacità comunicativa.	Team docenti – educatori (se previsti).
Novembre	Stesura P.D.F. (fine ciclo e nuove segnalazioni) e P.E.I. (per tutti gli alunni)	Team docenti – ASL – famiglia



## **PROGETTO DI POTENZIAMENTO**

### **“Lingua Comunitaria Inglese”**

#### **PREMESSA**

La scuola primaria, che rappresenta la base di tutto l'iter scolastico, è considerata il segmento atto a promuovere l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e abilità. Lo studio della lingua straniera che si colloca nel quadro dell'educazione linguistica è inteso come strumento di promozione della costruzione della cittadinanza europea e come strumento di conoscenza e incontro di culture e popoli. L'apprendimento che deve essere promosso sarà di tipo olistico, volto cioè ad attivare tutti i canali percettivi del bambino. Tale impostazione permetterà di rivolgersi ai diversi stili cognitivi presenti in un gruppo garantendo così un sicuro successo nell'educazione educativa e formativa. Fine prioritario è quello di favorire una reale capacità di comunicare contribuendo alla maturazione delle capacità espressive del bambino, spendibili in una dimensione europea. L'apprendimento della lingua inglese promuove nel bambino, la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita diversi e permette a quest'ultimo di sviluppare una competenza plurilingue nell'ottica dell'educazione permanente. Il diverso codice linguistico viene ad essere considerato uno strumento di organizzazione delle conoscenze attraverso il quale il bambino ha la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi da proprio, di assumere comportamenti orientati all'accoglienza. Offre inoltre la possibilità di ampliare la sfera dei rapporti con altre persone, disponendolo al dialogo e alla comprensione reciproca.

#### **FINALITÀ**

Il progetto è finalizzato a:

- Potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni;
- Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l'acquisizione della lingua d'origine;
- Sviluppare la consapevolezza della lingua inglese come mezzo comunicativo;
- Potenziare lo sviluppo cognitivo offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze;
- Innalzare il tasso di successo formativo degli alunni attraverso percorsi volti alla certificazione Trinity (classi 4<sup>a</sup> GESE grade 1, classi 5<sup>a</sup> GESE grade 2)
- Implementare le competenze trasversali attraverso il metodo CLIL



## RISULTATI ATTESI

- Acquisizione delle abilità di comprensione, interazione e arricchimento della lingua inglese potenziando soprattutto le abilità orali;
- Sviluppo e consolidamento del processo di apprendimento;
- Acquisizione di un metodo di studio finalizzato all'organizzazione autonoma;
- Aumentare la motivazione all'apprendimento della lingua straniera;
- Migliorare la conoscenza e l'uso di funzioni e strutture grammaticali

## L'INGLESE COME LINGUA VEICOLARE

L'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria si colloca all'interno di un ampio percorso di apprendimento e costituisce un sistema di organizzazione delle conoscenze. E' quindi di fondamentale importanza che il processo di apprendimento della lingua straniera non sia, ne venga percepito come un 'esperienza a se stante .E' importante invece che venga contestualizzato,valorizzandone così la sua essenza interdisciplinare.

L'apprendimento dell'Inglese risulta quindi un 'ulteriore occasione per mettere in campo quelle competenze trasversali comuni alle altre discipline. Nel campo della didattica della lingua straniera, a questo proposito, esiste una metodologia, denominata CLIL, che ben si presta a favorire e a valorizzare l'apprendimento della lingua .

Il termine CLIL (Content And Language Integrated Learning-Apprendimento integrato di lingua e contenuti), si riferisce ad una modalità di insegnamento in cui la lingua straniera viene utilizzata in modo veicolare, ovvero una modalità di insegnamento di contenuti non linguistici per mezzo di una lingua straniera.

L'utilizzo di questa metodologia risulta coerente con gli obiettivi generali individuati dagli organismi comunitari.

Attraverso l'utilizzo della metodologia CLIL, l'insegnante ha modo di:

- Potenziare l'efficacia dell'apprendimento della lingua straniera;
- Favorire l'integrazione e i curricoli e l'acquisizione della lingua mediante la sperimentazione di situazioni di vita reale, integrando in modo naturale le abilità di ricezione produzione e interazione;
- Favorire l'utilizzo da parte degli alunni di abilità, conoscenze e competenze proprie di altre discipline ,in modo che la lingua non risulti solo oggetto di studio ma strumento funzionale all'apprendimento di nozioni e di competenze;
- Realizzare un'economia di tempo contestualizzando l'apprendimento e concentrando, nello stesso insegnamento, porzioni di curricoli diversi;
- Permettere all'alunno una maggior esposizione alla lingua straniera.

## OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI

Sviluppare gradualmente le quattro abilità fondamentali:

Listening/Speaking/Reading/Writing

### Classi 3<sup>e</sup>

Ascolto: comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano relativi a se stessi, ai compagni, alla famiglia.

Parlato: produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note; interagire con un compagno per presentarsi utilizzando semplici espressioni adatte alla situazione.

Lettura: comprendere biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi cogliendo parole già acquisite a livello orale.

Scrittura: scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.

### **Classi 4<sup>e</sup> 5<sup>e</sup>**

Ascolto: comprendere brevi dialoghi, istruzioni e frasi di uso quotidiano ed identificare il tema di un discorso.

Parlato: descrivere persone, luoghi e oggetti familiari; riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale; interagire con un compagno.

Lettura: leggere e comprendere brevi testi cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

Scrittura: scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere e dare notizie.

## **METODOLOGIA**

Gli insegnanti coinvolti elaboreranno uno stile personale a partire dalle proprie competenze e attitudini, dopo un'attenta analisi del contesto e dei bisogni formativi degli alunni. Qualunque scelta operativa sarà valida se indirizzata a favorire la crescita motivazionale nell'apprendimento.

La metodologia si presenterà comunque, come un sistema integrato che sfrutta tutti gli strumenti attraverso i quali le intelligenze individuali si attivano, facendo ricorso ad attività di vario genere.

Verranno proposte lezioni partecipate, che prevedono l'utilizzo di metodologie quali *brainstorming*, *pair work*, *learning by doing*, *cooperative learning*, atte a promuovere un apprendimento di tipo ludico-comunicativo in cui il protagonista attivo sarà l'alunno.

Verrà adottato anche un approccio, econdo i principi del Total Physical Response (TPR), che intende favorire la crescita dell'alunno nella sua completezza, facendo riferimento al suo mondo esperienziale e proponendo attività con un'ampia valenza formativa, percorsi di approfondimento, attività manipolative di ritaglio e colorazione, giochi di movimento e3 gesti finalizzati.

E' noto che il bambino interiorizza e memorizza con maggior facilità tutto ciò che vive in modo attivo e partecipato e impara facendo esperienze , pertanto il TPR risulta essere una delle metodologie più adeguate alle sue esigenze cognitive.

Si tratta di un metodo rispettoso della "fase del silenzio" ,che non prevede forzate produzioni linguistiche. Esso educa all'ascolto e allo sviluppo delle abilità di comprensione orale senza obbligare a risposte verbali premature, favorendo così la fiducia in sé del bambino.

Il TPR è pertanto utile anche per introdurre storie ,canzoni filastrocche molto gradite agli alunni che le drammatizzano utilizzando gesti,mimica,movimento.

L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività: ad esempio proposte di canzoni,filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo , consegne che richiedono risposte corporee ed indicazioni verbali in lingua. Ed è proprio per ribadire e sottolineare la centralità del concetto "Fare con la lingua" che sono state predisposte predisposte attività oppositive ove in modo facile e divertente si offrono occasioni di giocare con la lingua realizzando piccole poesie, rime,scioglilingua, nonsense...in cui l'alunno si mette alla prova in modo originale e creativo per

conoscere e apprezzare aspetti linguistici comunicativi ed espressivi che vanno al di là delle regole grammaticali arricchendo al contempo il lessico e il vocabolario.

Saranno proposte le seguenti attività:

- ❖ Flash-cards
- ❖ Giochi linguistici (crosswords-wordsearch), mimo, danza
- ❖ Attività di “Story Telling” (ascolto di storie e/o fiabe e comprensione globale del contenuto attraverso le immagini del libro o di flash cards)
- ❖ Realizzazione di cartelloni, disegni e fumetti
- ❖ Semplici drammatizzazioni, anche utilizzando i “puppets”
- ❖ Giochi interattivi con la Lim
- ❖ Role-playing/Songs/Rhymes

Queste attività verranno proposte in modo graduale, privilegiando l’ascolto e la conversazione in lingua.

## **DESTINATARI**

Alunni classi 3<sup>°</sup> 4<sup>°</sup> 5<sup>°</sup>

## **TEMPI DI ATTUAZIONE**

Primo quadrimestre (Da metà Novembre a metà Gennaio)

Secondo quadrimestre (Febbraio-Maggio)

## **SPAZI**

Aule/laboratori

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

La verifica e la valutazione degli apprendimenti, oltre ad essere un adempimento formale a cui ogni docente è tenuto, risulta essere un importante strumento di riflessione sul proprio operato per garantire il più alto raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione offre inoltre all’alunno la possibilità di avere il controllo sul proprio percorso di formazione e di comprendere quali siano gli elementi di forza e di debolezza rispetto agli apprendimenti.

Saranno previsti tre momenti di valutazione:

- ✓ iniziale in cui l’insegnante ,dopo un’attenta valutazione degli apprendimenti pregressi, ha modo di progettare e pianificare la propria azione didattica,a partire dai reali bisogni formativi degli alunni;
- ✓ in itinere :in seguito ad una attenta analisi dei dati rilevati , l’insegnante ha modo di rilevare punti di forza e di debolezza relativi al processo di apprendimento in corso e di rimodellare la propria azione didattica.
- ✓ finale in cui l’insegnante , al termine di ogni percorso di apprendimento, predispone prove di verifica e di valutazione,atte a verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nella fase di progettazione del percorso di apprendimento.

Pertanto sarà effettuata da parte delle Docenti :

- Osservazione continua dell’atteggiamento degli alunni nei confronti delle attività di potenziamento svolte;
- Somministrazione agli alunni, di prove strutturate per valutare e verificare il livello di competenza raggiunto.

Nel caso in cui si evidenzieranno problemi o la necessità di iniziative di miglioramento, i responsabili del progetto rivedranno le diverse fasi del percorso con accuratezza per individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti.

# PIANO TRIENNALE DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

## FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

La Legge 107 al comma 124 definisce la formazione come obbligatoria, permanente e strutturale, rafforzando in tal modo il valore della formazione quale fattore imprescindibile per una scuola di qualità.

**La formazione in servizio e l'aggiornamento** professionale dei docenti costituiscono un importante elemento di qualità del servizio scolastico, finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per promuovere la sperimentazione e l'innovazione didattica.

Le attività di formazione sono rivolte ai docenti della scuola primaria e dell'Infanzia e al personale Ata, collaboratori e addetti di segreteria, per una scuola sempre più sicura e digitale.

Esse scaturiscono dall'analisi dei bisogni formativi di tutto il personale della scuola.

Il Piano prevede che le attività di formazione saranno realizzate con le scuole del territorio comprese nell'Ambito 22.

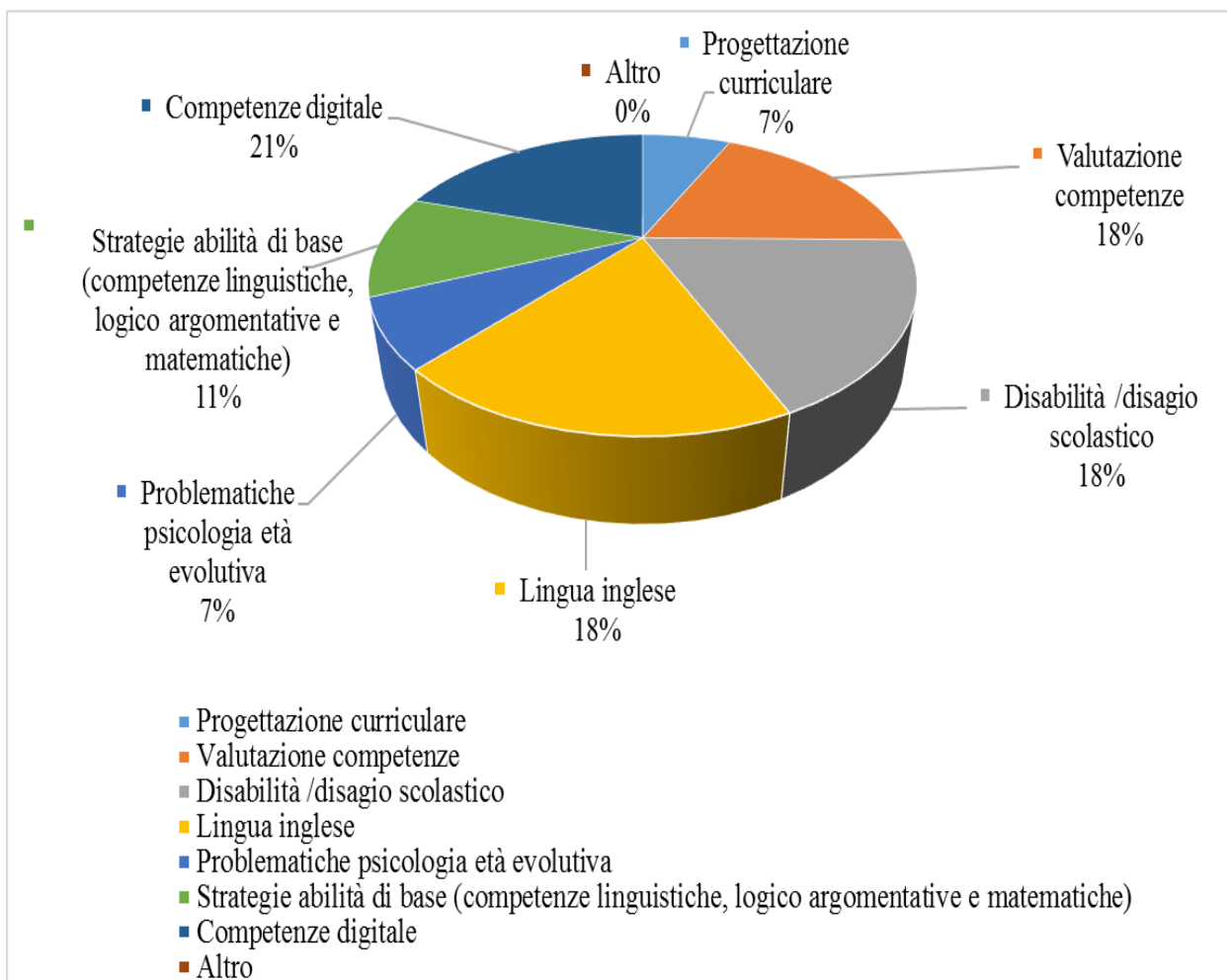
Le indicazioni e gli orientamenti ministeriali per la formazione pongono l'accento sulla necessità per le scuole di programmare azioni formative con una prospettiva triennale. A fronte di ciò il MIUR, a partire dall'esercizio finanziario 2016, metterà annualmente a disposizione della scuola polo dell'ambito risorse finanziarie per le attività di formazione.

Inoltre, si attiveranno corsi di formazione organizzati dal Circolo stesso o promossi da Enti esterni quali l'Amministrazione provinciale e/o regionale, la rete DSOS costituita con 14 scuole del territorio.

Docenti e personale ATA sono impegnati nella formazione obbligatoria sulla sicurezza (D.L. 81/08), e nei corsi di formazione per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso.

Il piano di formazione terrà conto dei bisogni formativi emersi dal monitoraggio, effettuato dalle Funzioni Strumentali preposte, tra il personale docente.

I dati emersi sono stati tabulati come segue:



A partire dall'a.s. 2016/2017 l'istituzione scolastica, così come previsto dalla circolare del MIUR n° 35 del 7 gennaio 2016, proporrà ai docenti un piano di formazione elaborato alla luce dei bisogni formativi emersi, dalle esigenze evidenziate dal RAV e PdM.

Ogni docente parteciperà alle azioni formative deliberate dal Collegio dei Docenti nell'ambito del POF Triennale anche in una logica di sviluppo triennale.

I materiali relativi ai corsi di formazione ed a esperienze didattiche e di laboratorio significative saranno eventualmente pubblicati sul sito della Scuola.

Con una convenzione con l'associazione ADAFORM in collaborazione con EIPASS si effettueranno corsi con certificazione



**A. EIPASS** (Certificazione Informatica della Patente Europea del Computer su tutto il territorio comunitario)

**B. EIPASS "LIM"** che mira all'acquisizione delle competenze digitali attraverso un **corso di alta formazione**. Il corso ha come fine ultimo la **certificazione rilasciata da CERTIPASS**, ente erogatore dei programmi internazionali di certificazione delle competenze digitali EIPASS.

CERTIPASS opera con la primaria finalità di sostenere la **Cultura Digitale** - corretto approccio alle nuove tecnologie e internet - sviluppando le **I - Competence** - capacità di saper utilizzare con consapevolezza e spirito critico queste risorse, **indispensabile supporto per la crescita sociale, professionale ed economica di tutti i cittadini del XXI sec. a livello globale**.

**C. B 2** Certificazione di lingua inglese

Attraverso la certificazione delle competenze, nel rispetto del principio della Life Long Learning, si intende sviluppare ed implementare programmi di certificazione che forniscano le nozioni necessarie per

- adeguarsi alle mutevoli circostanze della vita,
- partecipare attivamente alle relazioni sociali
- affrontare con successo il mondo del lavoro, in costante evoluzione.

## Apertura al territorio

### *Progetto "Crescere Felix"*

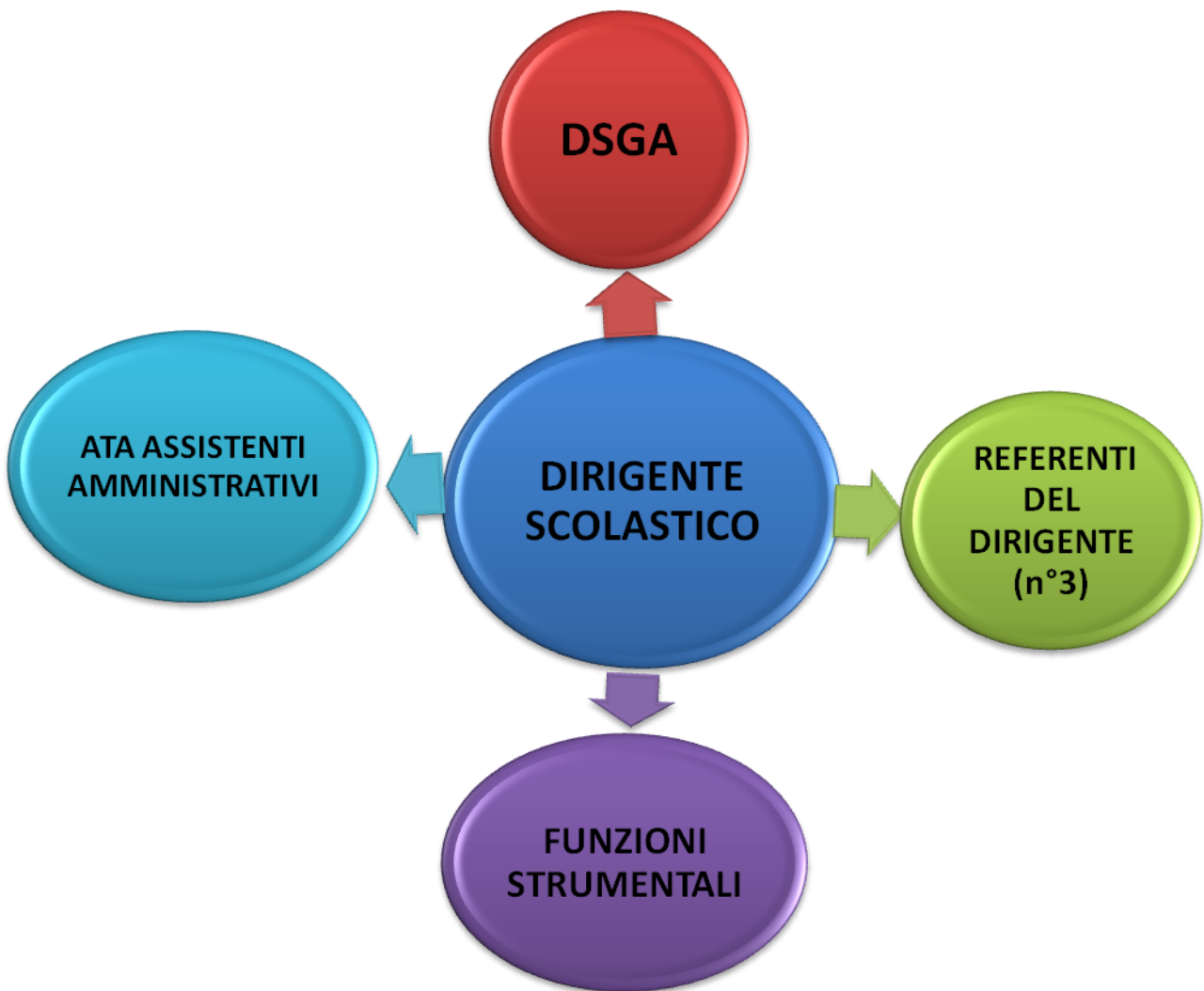
**a.s 2016/2017**

**PROMOSSO DA**



Formazione docenti, genitori e alunni.

# ORGANIGRAMMA



## I FATTORI DI QUALITÀ DEL CIRCOLO

Il livello qualitativo di una scuola trova il suo metro di misura nella realizzazione delle finalità e degli obiettivi formativi previsti per tutti i bambini che vi sono accolti e nella capacità di far raggiungere loro il successo formativo.

I fattori di qualità che questa Istituzione scolastica persegue vengono individuati in:

- Condivisione delle scelte educative da parte dei docenti.
- Collaborazione di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola.
- Lavoro collegiale degli insegnanti.
- Attenzione al tema della continuità.
- Individualizzazione delle procedure di insegnamento.
- Disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come un'operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che all'espressione di giudizi.
- Rapporto costante fra insegnanti e famiglie.
- Disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale



Il Circolo partecipa al FESR Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. – Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave –

**TITOLO: “Apprendere Navigando”**

Il progetto *Rete Lan/WLan* è una opportunità che ci viene data per migliorare dal punto di vista dell’infrastruttura di rete e di servizi ad essa legati.

Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull’organizzazione scolastica. Si potranno sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l’E-Learning, la gestione dei contenuti digitali, le lezioni con LIM e la comunicazione scuola-famiglia; inoltre si otterrà un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

**TITOLO: “Apprendere in rete”**

Il fine del progetto *Aula 3.0* è quello di realizzare nell’Istituto ambienti digitali per facilitare e promuovere la ricerca didattica con ricadute positive che si possono avere in termini di qualità dell’Offerta Formativa e risultati ad essa collegata.

La realizzazione del progetto offrirà alla nostra scuola la possibilità di potenziare le risorse multimediali ed allestire spazi laboratoriali nonché incrementare le attrezzature per il settore amministrativo. Nello specifico il progetto offre l’opportunità di:

- Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
- Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe
- Facilitare la comunicazione, la ricerca, l’accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti
- Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi
- Aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti.

**“Per la scuola – Competenze e ambienti per l’Apprendimento” 2014/2020**

✓ **Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) –**

Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave.

“Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche”

✓ **Asse1-istruzione-Fondo Sociale Europeo (FSE).**

**Obiettivo specifico 10.1.1-** Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di TUTORING e MENTORING, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc. . . .

✓ **FSE-PON “Per la scuola-Competenze e ambienti per l’apprendimento”  
2014/2020**

**(Piano Nazionale Scuola Digitale)**

Azione 10.8.4 “Formazione del personale della scuola su tecnologie e approcci metodologici innovativi”(nota MIUR prot.n. AOODGEFID/9924 del 29/07/2016)

**Il Circolo aderirà a tutti i piani operativi nazionali(FESR-FSE)  
annualità 2014/2020**

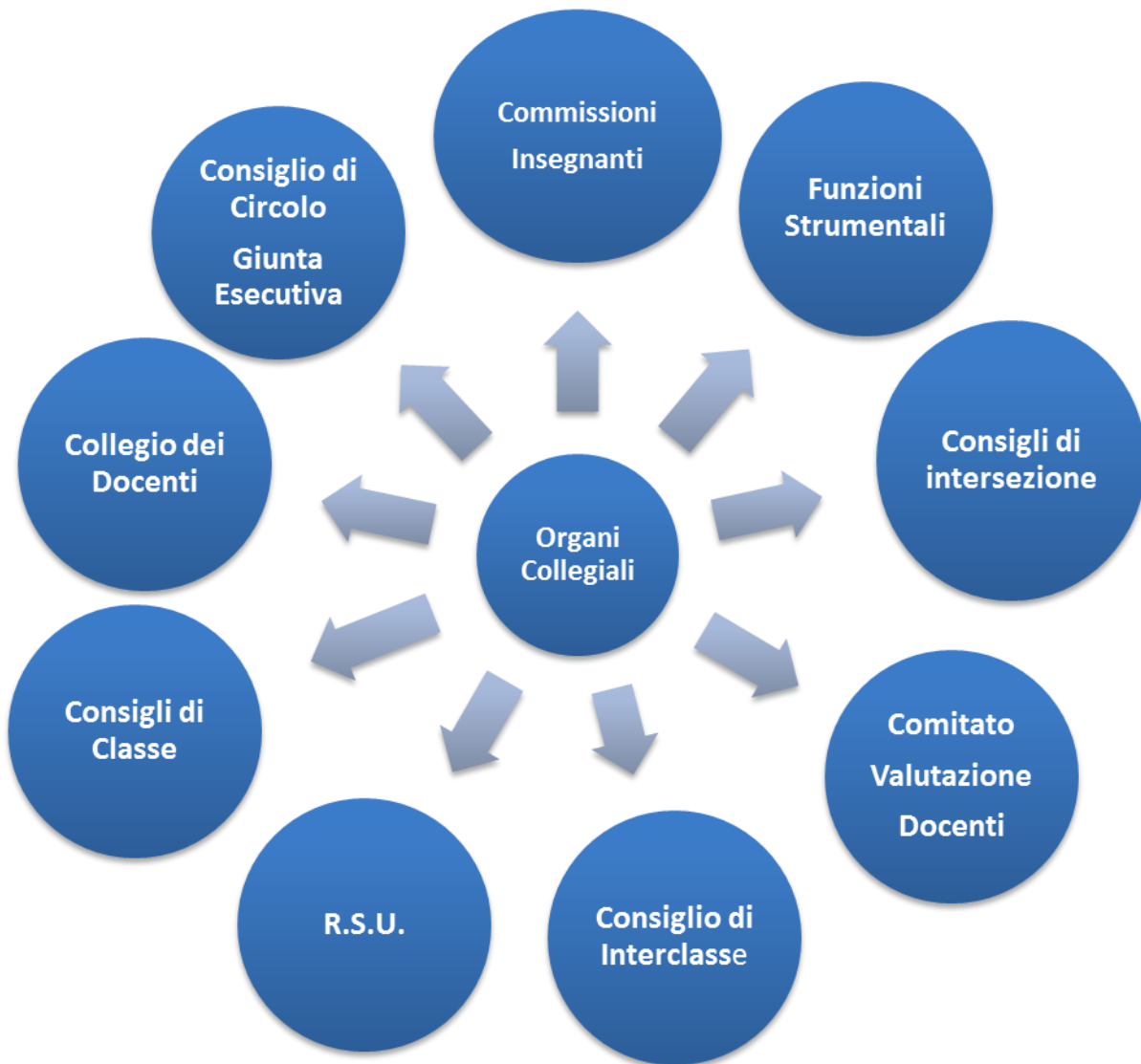


**IL CIRCOLO È:**

- **sede accreditata per lo svolgimento di corsi in lingua inglese e relativa certificazione trinity delle competenze acquisite**

# ORGANI COLLEGIALI

## Composizione e Funzioni



## **RISORSE INTERNE**

### **aule speciali ed attrezzature**

La realizzazione di laboratori mira a strutturare l'ambiente scolastico come cooperativo e a mettere l'alunno in condizione di operare sul concreto, con l'utilizzo di tutti i canali comunicativi, valorizzando la positività, gli elementi di originalità di cui ciascun alunno è dotato.

Il laboratorio aumenta la motivazione, sviluppa l'autostima e il senso di responsabilità. Inoltre l'attività laboratoriale realizza un apprendimento significativo poiché porta l'alunno a "dare senso" a quello che sta facendo diventando costruttore del proprio apprendimento: associando attività pratiche e intellettuali, è incoraggiato dal docente a conquistare un atteggiamento autonomo e responsabile. Sarà compito dell'intera équipe pedagogica, salvaguardando il gruppo classe, organizzare il percorso formativo degli allievi anche attraverso la formazione di gruppi di livello, di compito ed elettivi entro il gruppo classe.

I gruppi si articolano in:

- Gruppi di livello, formati da alunni che presentano un livello cognitivo e di competenze analogo;
- Gruppi di compito, formati da alunni eterogenei per livello cognitivo, per stili di apprendimento, per competenze specifiche, ma che sono sapientemente messi insieme per elaborare un compito comune;
- Gruppi elettivi formati da alunni che si aggregano sulla base dei loro interessi.

Si utilizzerà, quale metodologia didattica per favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, anche *l'Apprendimento Cooperativo* che è definito come uno dei "metodi a mediazione sociale". La modalità d'insegnamento di questo metodo si ispira alla teoria "dell'apprendere attraverso il fare" sfruttando tutte le risorse presenti nella classe/sezione.

I destinatari dell'azione educativa, senza distinzione per capacità cognitiva e/o diversità personali, etniche e socioculturali, vengono considerati essi stessi protagonisti principali di un "apprendimento reale".

## LA PROGETTAZIONE DEI LABORATORI

Rispetta una successione organica e ordinata dei diversi momenti di lavoro. Tale successione viene stabilita all'inizio di ogni anno scolastico ma subisce adattamenti in itinere sia come aumento sia come restrizione delle attività previste.

- La formazione numerica dei gruppi è variabile, in base alle esigenze didattiche del momento.
- I docenti durante le ore di laboratorio possono provvedere anche a dividere il gruppo classe in due gruppi, uno affidato all'insegnante responsabile del laboratorio e l'altro all'insegnante "in contemporaneità" che in quell'ora effettua altra attività.

Nel suo insieme, quindi, attraverso la metodologia della ricerca-azione ed il lavoro sul campo, la scuola si impegna a garantire il successo scolastico attraverso azioni tese al recupero di svantaggi e diseguaglianze sociali.

### LABORATORIO SCIENTIFICO

Fornito di attrezzature varie per eseguire esperimenti di fisica e chimica. In questo modo i ragazzi possono verificare quanto appreso teoricamente durante le lezioni di scienze e matematica.



## LABORATORIO MULTIMEDIALE



L'utilizzo dei linguaggi multimediali si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Educare gli studenti alla multimedialità
- Migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento delle discipline

Si propone quindi una didattica multimediale che utilizza più linguaggi: didattica ipertestuale, di navigazione, di esplorazione, ecc.

Per il raggiungimento di tali obiettivi tutte le classi della Scuola Primaria possono usufruire del laboratorio multimediale per produrre pubblicazioni, elaborare ipertesti interdisciplinari, creare materiale informatico.

## LABORATORIO LINGUISTICO

La scuola Primaria è dotata di un laboratorio linguistico con postazioni PC, atto a sviluppare competenze linguistiche attraverso l'attuazione della didattica laboratoriale per garantire un maggiore successo formativo di ciascun alunno.





## BIBLIOTECA

La biblioteca è un ambiente di apprendimento privilegiato in quanto spazio formativo non solo per la promozione della lettura, ma anche per attività di ricerca, di studio e di orientamento da parte del singolo allievo e gruppi di lavoro.

Essa mette a disposizione i seguenti servizi:

- Sala lettura
- Prestito libri, manuali, dizionari, dietro libera scelta del lettore o su suggerimento degli insegnanti
- Consulenza e reperimento di materiale per la didattica, materiale per le ricerche degli allievi.

Il patrimonio librario comprende testi di narrativa per ragazzi, italiana e straniera, letteratura, scienze, storia, geografia, religione, problematiche culturali- sociali-etiche, enciclopedie e dizionari conservati in scaffali chiusi.

## PALESTRA



Il Plesso Capoluogo è dotato di un'ampia e attrezzata palestra di recente ristrutturazione. Tutte le classi vi svolgono attività di educazione motoria secondo l'orario settimanale delle lezioni. Essa viene utilizzata anche per le attività extracurricolari, in orario pomeridiano.

## LIM

Tutte le classi del Plesso Capoluogo, una sezione della Scuola dell'Infanzia dello stesso Plesso, due classi del Plesso Cesano e una classe del Plesso Casa Russo, sono dotate di lavagne interattive multimediali (L.I.M) che permettono di mantenere il classico paradigma didattico centrato sulla lavagna, estendendolo con l'integrazione di Multimedia, l'accesso ad Internet e la possibilità di usare software didattico in modo condiviso.





## SCUOLA E SICUREZZA

L'istituto per tutelare la sicurezza e la salute di tutti i soggetti che operano nella scuola, fissa, secondo quanto stabilito nel D.L. 81/2008, le seguenti misure di prevenzione:

1. Rilevazione e valutazione dei rischi.
2. Segnalazione tempestiva agli organi competenti.
3. Eliminazione dei rischi o loro riduzione al minimo.
4. Informazione e formazione di tutti i lavoratori della scuola.
5. Formazione di tutti gli alunni della scuola sulla sicurezza attraverso attività e progetti.
6. Controllo periodico dello stato di manutenzione degli spazi scolastici.
7. Piano di emergenza e di evacuazione come piantine allegate.



## INDICE

Premessa	pag. 2
Struttura del Circolo	pag. 3
Scuola dell'infanzia	pag. 5
Scuola primaria	pag. 6
Elenco dei dati relativo ai plessi	pag. 7
Analisi del territorio	pag. 9
Organizzazione programmatica	pag. 11
Uguaglianza e diversità	pag. 15
Continuità	pag. 19
Valutazione	pag. 20
Progettazione formativa di ampliamento	pag. 26
Monitoraggio delle attività praticate dagli alunni	pag. 27
Monitoraggio delle attività di interesse	pag. 28
Progetti di Circolo	pag. 29
Dal RAV al PDM al POFT	pag. 33
Organico di autonomia e potenziamento	pag. 39
Progetto di potenziamento "matematica"	pag. 42
Progetto di potenziamento "italiano"	pag. 44
Progetto di potenziamento "inclusione"	pag. 47
Progetto di potenziamento "inglese"	pag. 56
Piano Triennale di aggiornamento	pag. 60
Organigramma	pag. 63
Fattori di qualità del Circolo	pag. 64
Organi Collegiali	pag. 67
Risorse interne aule speciali ed attrezzature	pag. 68
Progettazione dei laboratori	pag. 69
Scuola e sicurezza	pag. 73
ALLEGATI	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Atto di indirizzo</li> <li>• Piano di Miglioramento</li> <li>• Progetto Musicale Canto Corale</li> <li>• Progetto Clil "Open Your Mind"</li> <li>• "Fantasilandia (Progetto manipolativo/creativo)</li> <li>• Musica d'insieme:canto e chitarra</li> <li>• Educazione alimentare:Crescere Felix</li> <li>• Gira il mondo gira...in rete</li> <li>• Musicando insieme</li> <li>• Progetto Benessere</li> <li>• Progetto teatro;Fare..Dire..Emozionare.</li> <li>• Scuola dell'Infanzia:Il piccolo principe.</li> </ul>	

## **PREMESSA**

Il Dirigente Scolastico del Circolo Didattico A.de Curtis, Prof.ssa ANNARITA CORTESE, in conformità con il D. Lg. n. 165/2001, assegna gli obiettivi da conseguire e impartisce direttive di massima con il presente Atto di Indirizzo. In esso sono contenute le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e di sviluppo specificando nel contempo l'identità della nostra scuola sul territorio.

La formulazione della presente direttiva è compito istituzionale del Dirigente.

### **ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 15-16 e TRIENNIO 2016-17, 2017-18 e 2018-19**

#### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

VISTA la Legge n. 59 art.21 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ed in particolare gli artt.3, come modificato dalla legge n.107/2015,4 e 5, comma 1;

VISTE le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione (D.M 254 del 16 novembre 2012);

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai campi suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il D.M del 22 agosto 2007, n.139-Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss .mm. ed integrazioni

VISTA la Legge n. 107 del 2015 "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" in particolare il comma 14, punto 4;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTI in considerazione i POF degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione di incontri formali che informali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

ASCOLTATO il Collegio dei docenti nella seduta del 10/09/2015

ASCOLTATO il Consiglio d' Istituto nella seduta del 08/10/2015

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe ed i risultati degli apprendimenti registrati nelle classi

SENTITO il personale ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;  
VISTI gli esiti del RAV, Rapporto di autovalutazione e, considerati i traguardi e le priorità individuati...(elenco sintetico);  
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;  
CONSIDERATA la struttura dell'Istituto, articolata in 3 plessi  
TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone;  
RICHIAMATO l'art.1,commi da 1 a 4, della Legge 107/2015;  
CONSIDERATE le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15,2015/16,2016/17,(Direttiva n. 11 del 2014);  
CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall' art 25 D.lgs.165/2001 e dalla legge n. 107/2015,ed in particolare dai commi 78 e segg.;;  
RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;;  
RICHIAMATE le scelte di amministrazione,di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA n 41/16 del 08/10/2015 e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;accoglienza;ascolto attivo e orientamento dell' utenza, chiarezza e precisione nell' informazione, potenziamento dell'informatizzazione dei servizi,anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre,diconseguenza,i tempi di attesa dell'utenza;funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;valorizzazione della professionalità di tutto il personale;costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

### **EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO**

Le seguenti linee di indirizzo generali per l'a.s. 2015-16 sono emanate per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale, in ordine alle azioni da promuovere, alle attività e scelte da realizzare con l'obiettivo di delineare un quadro generale condiviso del servizio scolastico del Circolo didattico "A.de Curtis".

Il presente documento così suddiviso:

- 1 Principi generali per l'elaborazione del POFT
- 2 Indicazioni sul Piano dell'offerta formativa
- 3 Monitoraggio e valutazione
- 4 Principi ispiratori e strategie suggeriti al collegio

### **PRINCIPI GENERALI PER L'ELABOAZIONE DEL P.O.F.T.**

IL piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni,nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. L'azione della istituzione scolastica è tesa a valorizzare il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione,nel rispetto della libertà d'insegnamento e delle competenze degli OOCC,delle richieste degli alunni e delle loro famiglie.

Fondamentale è la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno coinvolgendo nel progetto formativo famiglie e territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- Lo sviluppo delle competenze di cittadinanza,in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all' inclusione di alunni con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli alunni stranieri di recente immigrazione,per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari,per l'individuazione dei talenti,il potenziamento delle eccellenze e adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle linee guida sui:

- B.E.S. (L.n.170/2010) si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano sinergia tra insegnanti curricolari,tutor,insegnanti di sostegno,famiglie,enti locali,associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica,partecipazione e cooperazione,creatività in particolare attraverso:
- la diffusione di metodologie didattiche attive(apprendimento del problem solving, ricerca,esplorazione e scoperta),individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento cooperativo e fra pari, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria e approcci metacognitivi;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo,con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali( a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli,sviluppo del senso di legalità e di etica della responsabilità);
- il raccordo tra ampliamento dell'O.F. e il curricolo d'istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità, competenze;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, al fine di introdurre azioni di miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

### **Indicazioni sul Piano dell'offerta formativa contenute nella Legge 107/2015**

Le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale. Tali novità, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del POf per l'anno 2015-16 e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.

Gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei docenti lo elabora; il Consiglio di istituto lo approva.

Il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

Per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano dell'Offerta Formativa le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività didattiche e di coordinamento.

### **Il Piano deve prevedere:**

- 1- Piano risorse docenti su numeri attribuiti controllati dal USR (c. 13 e 14): posti comuni e sostegno, fabbisogno per il potenziamento (il collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito delle criticità emerse dal RAV e delle priorità e traguardi attivati e da attivare)
- 2- Piano risorse ATA (c. 14),in considerazione della struttura dell'istituto, della necessità di garantire le attività previste dai profili di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e efficacia.
- 3- Piano fabbisogno infrastrutture e materiali,(in relazione alle priorità del RAV,alle segnalazioni de i Cd Classe, del Collegio e coerente con gli obiettivi che il collegio individuerà nella redazione del POFT.

Per gli aspetti di progettazione didattica e formativa il Piano dell'Offerta formativa triennale dovrà contenere:

- 1- Piano della formazione docenti (c.12),dovranno essere definite aree per la formazione coerenti con i bisogni emersi e che rispondano all' esigenza di miglioramento dei risultati dell'istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell' attività ordinaria

della scuola .La strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

- 2- Piano della formazione Ata (c.12),si terrà conto delle esigenze emerse nelle riunioni col personale.
- 3- Piano miglioramento RAV,(uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra scuola,art 3 comma 3 D p r.275/99 come modificato dal c.14 legge 107.)
- 4- Piano fabbisogno infrastrutture e materiali,(in relazione alle priorità del RAV,alle segnalazioni dei Cd Classe, del Collegio e coerente con gli obiettivi che il collegio individuerà nella redazione del POFT.
- 5- Azioni piano nazionale scuola digitale,(le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi,che,in attesa della definizione del Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono rilevanti per la progettazione delle azioni formative. Rimane fondamentale tenere conto delle proposte e dei pareri formulati da tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Le azioni di monitoraggio sulle attività previste nel Piano sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per eventuali interventi correttivi da introdurre. La valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva, ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche. A tal fine si ritiene formulare indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni: definizione criteri comuni di valutazione,costruzione di prove comuni,inserimento di strumenti diversificati e coerenti con la certificazione di competenza.

### **PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE SUGGERITI AL COLLEGIO**

Alcuni principi e strategie da declinare nel P.O.F.T.:

- integrare funzionalmente le attività,i compiti, le funzioni dei diversi OO.CC,
- potenziare ed integrare il ruolo delle F.S al P.O.F,
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale,gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne degli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali e migliorarne la competenza;
- migliorare qualità e quantità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento;
- sostenere formazione e autoaggiornamento;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- operare per migliorare il clima relazionale e del benessere organizzativo;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio attraverso:progetti,protocolli, accordi,intese,reti.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme agli insegnanti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno sostegno a quanto indicato, in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

Il Collegio dei docenti elabora il Piano dell'offerta formativa, per l'anno scolastico 2015-16 e per il triennio successivo:



# **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Anno Scolastico 2016-2017

## SEZIONE ANAGRAFICA

### **Responsabile del Piano**

**Dirigente Scolastico: Prof.ssa Annarita Cortese**

### **Referente del piano**

Staiano Loredana

### **Comitato di miglioramento**

D.S. Prof.ssa **Annarita Cortese**

Docente scuola primaria Staiano Loredana

Docente scuola primaria Verdolino Roberto

Docente scuola primaria Afeltra Maria



# PREMESSA

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato in seguito alle azioni di autovalutazione del nostro istituto. Tale documento si configura, infatti, come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi che la scuola ha fatto dei propri punti di forza e di criticità (compilazione e pubblicazione RAV). I progetti inseriti in tale documento sono stati in parte ampliati per una maggiore rispondenza con il PTOF e il RAV. Nel corso dell'anno, le finalità saranno, se necessario, modulate e implementate in riferimento al contesto e alle specifiche esigenze che si manifesteranno in itinere.

## SCENARIO DI RIFERIMENTO

### CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, VINCOLI E OPPORTUNITÀ INTERNE ED ESTERNE

Il C.D. "Antonio de Curtis" comprende due ordini di scuola

- Scuola dell'infanzia
- Scuola primaria

Il Circolo Didattico è ubicato in un punto centrale della città del comune di Sant'Antonio Abate che occupa una superficie di Km<sup>2</sup> 7,87 che dalle pendici dei Monti Lattari si dirama nella valle del Sarno. Conta una popolazione residente di oltre 18.000 abitanti con alta densità abitativa.

Il territorio, ad eccezione di una piccola zona a giacitura collinare, è prevalentemente pianeggiante, è attraversato dal fiume Marna, affluente del Sarno.

L'economia è strettamente legata alla natura del suo territorio che consente una fiorente agricoltura: ORTOCOLTURA e FLORICOLTURA.

I nuclei familiari che costituiscono l'ambiente demografico delle località periferiche sono prevalentemente di tipo misto (contadini, operai, terziario). I nuclei familiari del centro urbano sono soggetti ad una maggiore mobilità e al fenomeno del pendolarismo. Tra di essi sono presenti professionisti, commercianti, artigiani, addetti ai servizi pubblici, piccoli e medi imprenditori.

### RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola ha sempre ritenuto importante mantenere una collaborazione viva e costante con Enti e Istituzioni al fine di fruire di servizi, produrre insieme nuove idee, realizzare progetti. Infatti aderisce a reti di scuole e soggetti interistituzionali.

## LA MAPPATURA DELLA TERRITORIALITÀ

Sono presenti altre istituzioni educative:

- 2 Istituti Comprensivi
- 1 Scuola Secondaria di 2° grado

Ed inoltre:

- Palestra Comunale
- Biblioteca Comunale
- Gruppi spontanei di aggregazione (scout e gruppi parrocchiali)
- Villa Comunale
- Chiese di interesse storico

## PRINCIPALI SERVIZI EROGATI

La scuola, oltre a trasmettere conoscenze, a fare acquisire capacità e a sviluppare competenze, favorisce la maturazione della personalità e la formazione dell'allievo attraverso le seguenti attività educative:

- Attività di accoglienza
- Attività inerenti l'inclusione/integrazione
- Attività di recupero e potenziamento
- Attività di sostegno ai portatori di handicap
- Attività di continuità/orientamento
- Attività curricolari ed extracurricolari per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa
- PON- FSE/FESR (annualità 2014/2020)

## I PRINCIPALI STAKEHOLDERS (INTERNI ED ESTERNI) DI RIFERIMENTO

La Scuola individua i seguenti portatori di interesse quali riferimenti nello svolgimento delle attività connesse al suo ruolo istituzionale:

- Genitori e alunni
- Il personale
- I partner
- La Direzione Regionale
- Il Ministero
- Le Istituzioni locali

## CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERNO

### **I punti di forza interni all'istituzione:**

- ❖ Corpo docente stabile
- ❖ POF organizzato secondo le Indicazioni Nazionali
- ❖ Presenza di dotazioni tecnologiche e laboratori
- ❖ Presenza della LIM in tutte le classi
- ❖ Buona progettualità curricolare ed extracurricolare
- ❖ Accordi di rete con altre istituzioni scolastiche

### **I punti di debolezza interni all'Istituzione:**

- ❖ Risultati prove Invalsi leggermente al di sotto della media nazionale in matematica e appena sufficienti in italiano
- ❖ Uso parziale da parte del personale docente delle tecnologie informatiche in dotazione
- ❖ Scarsa formazione dei docenti sulle nuove metodologie inerenti l'ambito logico-matematico e per l'inclusione degli alunni con DSA e BES.

## IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dall'analisi del Rapporto di Autovalutazione realizzato e dal confronto tra le diverse componenti dell'istituzione scolastica (Dirigente Scolastico, funzioni strumentali, commissione PTOF, nucleo di Valutazione) sulle criticità e sui punti di forza emersi, il Piano di Miglioramento prosegue nell'attuazione della sua realizzazione, focalizzando l'attenzione sui seguenti punti:

- Migliorare con opportune strategie didattiche gli esiti formativi di quegli alunni che mostrano difficoltà negli apprendimenti di Italiano e Matematica assicurandone il successo formativo.
- Implementare le competenze della lingua inglese per una più ampia maturazione delle capacità espressive degli alunni
- Implementare l'inclusione e l'integrazione degli alunni con DSA e BES e degli alunni stranieri
- Sviluppare un clima di apprendimento positivo costruendo regole di comportamento condivise.
- Favorire un percorso di apprendimento in cui l'alunno è il protagonista consapevole, attivo e partecipa nella costruzione del proprio sapere.

## **Elementi di forza dell'idea guida**

- Capacità di migliorare la qualità dell'offerta formativa attraverso l'implementazione di percorsi logico cognitivi volti ad una scuola che, non fornisce più un'istruzione basata sul nozionismo ma volta a produrre un apprendimento di qualità, "contestualizzando" le attività proposte e rendendole veri e propri progetti al servizio dell'alunno in vista di una formazione continua durante tutto l'arco della vita.
- Realizzazione di una didattica per competenze attraverso approcci metodologici atte a promuovere l'acquisizione di contenuti sul campo in maniera attiva e creativa.
- Partecipazione dei docenti a corsi linguistici per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera con metodologia CLIL
- Partecipazione a corsi di formazione per il conseguimento dei livelli di competenza linguistica B2 e C1 del QCER

## ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

(secondo l'ordine di priorità)

**“Matematica...mente”**

**“Italiano per tutti”**

**“Siamo tutti Speciali...”**

**“Yes ,we can”**

Tutte le idee progettuali seguiranno quattro fasi distinte per la loro realizzazione:

- **Fase di Plan**- Descrizione del progetto e pianificazione
- **Fase di Do** - Realizzazione e diffusione
- **Fase di Check** – Monitoraggio dei risultati
- **Fase di Act** – Riesame ed eventuale miglioramento

## **Progetto “Matematica...mente”**

### **Fase di PLAN – Pianificazione e descrizione del progetto**

Il RAV e i risultati delle Rilevazioni Nazionali hanno evidenziato che gli alunni del nostro Circolo presentano un miglioramento nel livello di competenze in ambito logico matematico. I risultati delle Rilevazioni nazionali sugli Apprendimenti rappresentano un utile punto di riferimento esterno per integrare gli elementi di valutazione del Circolo.

Essi, inoltre offrono la possibilità di comparazione oggettiva con i risultati ottenuti da altre scuole e pone la necessità di valutare l'evoluzione dei risultati e i miglioramenti nel tempo.

Con questo progetto ci si propone di potenziare a livello concettuale e cognitivo capacità critiche, riflessive, logiche inferenziali e del pensiero divergente e di abituare gli alunni ad eseguire un'attività in piena autonomia ed entro un tempo stabilito.

### **Fase di DO – Realizzazione del progetto**

Il progetto, rivolto agli alunni delle classi II, III, IV e V del Circolo, vede coinvolti, oltre che gli insegnanti di classe anche i docenti del potenziamento.

#### Obiettivi misurabili:

- Miglioramento dei risultati relativi agli esiti Invalsi in tutte le classi interessate.
- Miglioramento del gap tra il Circolo e le scuole con indice ESC (contesto socio-economico e culturale simili).
- Riduzione all'interno del Circolo della variazione interna tra le classi e nelle classi.

#### Obiettivi riferiti ai processi:

- Sviluppare le competenze previste dell'ambito logico matematico.
- Potenziare negli alunni le competenze di autovalutazione, intese come strategie di individuazione e recupero dell'errore.
- Affiancare agli interventi di recupero o individualizzati interventi di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze.
- Stimolare la motivazione ad apprendere
- Sviluppare l'apprendimento cooperativo (cooperative learning)

### Obiettivi disciplinari:

Sviluppare e/o potenziare negli alunni competenze atte a rappresentare le varie situazioni problematiche per:

- Impostare, comunicare e confrontare le diverse strategie di risoluzione;
- Osservare, individuare e descrivere regolarità e relazioni;
- Produrre congetture provando a validarle;
- Costruire ragionamenti (non formalizzati) individuando e collegando le informazioni;
- Produrre un miglioramento delle stesse in matematica;
- Suscitare negli alunni un interesse per la matematica;
- Suscitare la capacità decisionale.
- Affrontare le prove di verifica sul modello di quelle INVALSI e OCSE.

### **FASE DI CHECK- Monitoraggio e risultati**

Prove in ingresso, intermedie e finali elaborate dai docenti secondo i modelli delle prove Invalsi uguali per tutte le classi parallele. Ottenere risultati medi superiori al 50% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.

### **FASE DI ACT-Riesame e miglioramento**

Rilevazione degli esiti delle prove di verifiche per una valutazione di tipo diagnostico.

Nel caso in cui si evidenziassero problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, i responsabili del progetto rivedranno le diverse fasi del percorso con accuratezza per individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti.

## **Progetto “Italiano per tutti”**

### **Fase di PLAN – Descrizione del progetto e pianificazione**

Il RAV ha evidenziato che gli alunni del nostro Circolo presentano un sufficiente livello di competenze in lingua madre al di sotto però, degli standard nazionali. Tale progetto nasce essenzialmente per rispondere all'esigenza di migliorare i livelli di competenze dell'ambito linguistico.

I risultati delle Rilevazioni nazionali sugli Apprendimenti rappresentano un utile punto di riferimento esterno per integrare gli elementi di valutazione del Circolo.

Essi, inoltre offrono la possibilità di comparazione oggettiva con i risultati ottenuti da altre scuole e pone la necessità di valutare l'evoluzione dei risultati e i miglioramenti nel tempo.

Con questo progetto ci si propone di potenziare a livello concettuale e cognitivo capacità critiche, riflessive, logiche inferenziali e del pensiero divergente e di abituare gli alunni ad eseguire un'attività in piena autonomia ed entro un tempo stabilito.

### **Fase di DO-Diffusione e realizzazione**

Il progetto vede coinvolti oltre i docenti di classe, anche quelli del potenziamento che li affiancheranno per la realizzazione del suddetto che è rivolto agli alunni delle classi II e V del Circolo.

#### Obiettivi misurabili

- Miglioramento dei risultati relativi agli esiti Invalsi in tutte le classi interessate.
- Miglioramento del gap tra il Circolo e le scuole con indice ESC (contesto socio-economico e culturale simili).
- Riduzione all'interno del Circolo della variazione interna tra le classi e nelle classi.

#### Obiettivi riferiti ai processi:

- Sviluppare le competenze previste dagli ambiti di italiano (Q d R INVALSI)
- Potenziare negli alunni le competenze di autovalutazione, intese come strategie di individuazione e di recupero dell'errore.
- Affiancare agli interventi di recupero o individualizzati interventi di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze..
- Sviluppare l'apprendimento cooperativo (cooperative learning).

- Rilevazione degli esiti delle prove di verifiche per una valutazione di tipo diagnostico.

Nel caso in cui si evidenziassero problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, i responsabili del progetto rivedranno le diverse fasi del percorso con accuratezza per individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti.

#### Obiettivi disciplinari:

- Sviluppare la competenza della lettura come comprensione, interpretazione, riflessione e valutazione del testo scritto.
- Riconoscere e comprendere il significato letterale e figurato di espressioni presenti nel testo.
- Ricostruire il significato globale del testo.
- Sviluppare un'interpretazione del testo.
- Usare in modo appropriato il lessico.
- Riconoscere il significato del lessico in base al contesto.
- Riflettere ed usare correttamente le strutture grammaticali e logiche.

#### **FASE DI CHECK- Monitoraggio e risultati**

Prove in ingresso, intermedie e finali elaborate dai docenti secondo i modelli delle prove Invalsi uguali per tutte le classi parallele. Ottenere risultati medi superiori al 50% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.

#### **FASE DI ACT-Riesame e miglioramento**

Rilevazione degli esiti delle prove di verifiche per una valutazione di tipo diagnostico.

Nel caso in cui si evidenziassero problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, i responsabili del progetto rivedranno le diverse fasi del percorso con accuratezza per individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti.



## Progetto “Siamo tutti Speciali...”

### Fase di PLAN – Descrizione del progetto e pianificazione

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale rappresenta una macro- categoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale, fisica, sensoriale), sia quelle che riguardano specifici apprendimenti quali la disgrafia, la dislessia, la discalculia, il disturbo da deficit attentivo, o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio-culturale, linguistico.

Una Scuola davvero inclusiva è una scuola che sa rispondere adeguatamente alle richieste degli alunni eliminando le barriere all'apprendimento e permettendo la partecipazione di ognuno.

Il Progetto “**SIAMO TUTTI SPECIALI**” nasce al fine di garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili a DSA e, in generale, a bisogni educativo/speciali.

### Fase di DO-Diffusione e Realizzazione

Destinatari del progetto sono tutti gli alunni che per qualsiasi motivo manifestano un Bisogno Educativo Speciale.

La realizzazione del progetto sarà orientata a perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi.

Un'azione educativa mirata in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permette, infatti, di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo in tal modo l'inserimento degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti.

In modo commisurato alle necessità individuali ed al livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti modo delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...)
- *educativo – didattico*: predisposizione del PEI, PDP, PEP

#### Obiettivi Misurabili:

- Prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli;
- Offrire un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati per unità didattiche;
- Favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica.
- Prevenire disagio e dispersione scolastica;
- Promuovere il successo formativo attraverso azioni volte al recupero degli alunni con DSA e portatori di bisogni educativi speciali;
- Sostenere l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti ai fini di valorizzare la professionalità docente e garantire la qualità dell'offerta formativa;
- Attenzione alle dinamiche relazionali e alla dimensione comunicativa tra docenti, famiglie ed alunni anche attraverso le moderne tecnologie, tramite il sito scolastico e l'utilizzo di strumentazioni.

#### Obiettivi riferiti ai processi :

- Acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa;
- Migliorare i risultati di apprendimento per Italiano e Matematica, attraverso le attività proposte;
- Coordinare il Progetto di Inclusione per l'individuazione precoce delle difficoltà e in generale dei disturbi di apprendimento;
- Aggiornare il Collegio sull'evoluzione della normativa di riferimento sui BES, DSA e integrazione, ponendo attenzione alle procedure di screening di accertamento;

- Indurre i docenti dei due ordini di scuola del Circolo a percorsi di autoformazione e di ricerca/azione didattica e metodologica volti all'apprendimento delle modalità in cui operare in ambito dei bisogni educativi speciali e alla conoscenza ed uso di strumenti compensativi digitali e non;
- Aggiornare il sito del Circolo, ai fini di divulgare e diffondere le note informative inerenti alla tematica di scuola inclusiva, sia dal punto di vista didattico, sia educativo.
- Coordinare corsi finalizzati all'ottimale utilizzo delle LIM, affinché l'applicazione delle moderne tecnologie abbia una maggior incidenza sui processi di insegnamento/apprendimento;
- Attuare test di screening nella **scuola d'infanzia**, per far emergere alunni con difficoltà; attuare nel contempo percorsi di potenziamento delle competenze a livello linguistico, simbolico ed operativo a favore dei bambini di 5 anni per favorire il passaggio alla scuola primaria;
- Attuare test di screening nella **scuola primaria**, per far emergere i bambini che potrebbero essere potenziali BES, o alunni in situazioni di svantaggio socio - economico, al fine di intraprendere, così, adeguati potenziamenti delle abilità deficitarie.

Predisporre strumenti compensativi adeguati e modalità alternative per il lavoro scolastico degli alunni con diagnosi (computer portatili, appositi software per l'autonomia nel lavoro quotidiano e libri in formato digitale);

- Redigere PEP (piani educativi personalizzati) per attuare strategie didattiche mirate, garantire il successo formativo e una valutazione adeguata ai casi, come previsto dalla normativa vigente;
- Attivare percorsi di informazione/formazione specifica degli insegnanti; predisposizione di strumenti compensativi adeguati e di modalità alternative per il lavoro scolastico degli alunni con diagnosi (computer portatili, appositi software per l'autonomia nel lavoro quotidiano e libri in formato digitale);
- Documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativo/Speciali.

## **FASE DI CHECK –Monitoraggio e risultati**

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola sarà quello del diritto all' apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione – elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Verrà facilitata la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere; le verifiche scritte saranno strutturate e predisposte in modo scalare; sarà possibile organizzare interrogazioni programmate per ovviare a difficoltà di organizzazione dei materiali e dei tempi.

Saranno predisposte verifiche che prevedono prove equiparabili a quelle del percorso comune che prevedano l'opportuno utilizzo di strumenti compensativi a supporto.

La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare.

## **Fase di ACT- Riesame e miglioramento**

Nel caso in cui la fase di CHECK evidenziasse problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, saranno riviste le diverse fasi progettuali con accuratezza per individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti.

## Progetto: “Yes, we can”

### **Fase di PLAN – Descrizione del progetto e pianificazione**

La scuola primaria, che rappresenta la base di tutto l’iter scolastico, è considerata il segmento atto a promuovere l’acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e abilità. L’ insegnamento della lingua inglese si colloca nel quadro dell’educazione linguistica che investe lo sviluppo completo della personalità del bambino e va inteso come strumento di costruzione della cittadinanza europea e come incontro di culture e popoli. Fine prioritario è quello di favorire una reale capacità di comunicare contribuendo alla maturazione delle capacità espressive ,del bambino. L’apprendimento della lingua inglese che sarà di tipo olistico, volto cioè ad attivare tutti i canali percettivi del bambino, permetterà di rivolgersi ai diversi stili cognitivi garantendo un sicuro successo dell’azione educativa e formativa. Saranno inoltre promossi la consapevolezza sociale, la comprensione e il rispetto di stili di vita diversi e permetteranno di sviluppare una competenza plurilingue nell’ottica dell’educazione permanente. Il diverso codice linguistico viene ad essere considerato uno strumento di organizzazione delle conoscenze attraverso il quale il bambino ha la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo, di conoscere e accettare contesti culturali diversi dal proprio, di assumere comportamenti orientati all’accoglienza. Offre inoltre la possibilità di ampliare la sfera dei rapporti con altre persone, disponendolo al dialogo e alla comprensione reciproca.

#### Obiettivi misurabili:

- Potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l’età degli alunni.
- Apprendere una lingua straniera attraverso forme comunicative e meccanismi simili a quelli per l’acquisizione della lingua d’origine
- Implementare la consapevolezza della lingua straniera come mezzo comunicativo
- Potenziare lo sviluppo cognitivo offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze
- Innalzare il tasso di successo formativo degli alunni attraverso percorsi volti alla certificazione Trinity (classi 4<sup>^</sup> GESE grade1, classi 5<sup>^</sup> GESE grade 2)

### Obbiettivi riferiti ai processi:

- Sviluppare le competenze previste dall'ambito linguistico.
  - Potenziare negli alunni le competenze di autovalutazione, intese come strategie di individuazione e recupero dell'errore.
  - .Innalzare il tasso di successo scolastico
  - Acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa
- Affiancare agli interventi di recupero o individualizzati interventi di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze

### Obiettivi disciplinari:

Sviluppare gradualmente le quattro abilità fondamentali ( Listening, Speaking, Reading, Writing)

#### **Classi 3<sup>^</sup>**

Ascolto: comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano relativi a se stessi, ai compagni, alla famiglia.

Parlato: produrre frasi significative riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note; interagire con un compagno per presentarsi utilizzando semplici espressioni adatte alla situazione.

Lettura: comprendere biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi cogliendo parole già acquisite a livello orale.

Scrittura: scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano attinenti alle attività svolte in classe e ad interessi personali e del gruppo.

#### **Classi 4<sup>^</sup> 5<sup>^</sup>**

Ascolto: comprendere brevi dialoghi, istruzioni e frasi di uso quotidiano ed identificare il tema di un discorso.

Parlato: descrivere persone, luoghi e oggetti familiari; riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale; interagire con un compagno.

Lettura: leggere e comprendere brevi testi cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

Scrittura: scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, per ringraziare o invitare qualcuno, per chiedere e dare notizie.

## **Fase di DO – Realizzazione**

Gli insegnanti attraverso scelte metodologiche appropriate favoriranno la crescita motivazionale nell'apprendimento, dopo aver operato un'attenta analisi del contesto e dei bisogni formativi degli alunni. La metodologia si presenterà come un sistema integrato che sfrutta tutti gli strumenti attraverso i quali le intelligenze individuali si attivano, facendo ricorso ad attività di vario genere. Verranno proposte lezioni partecipate, che prevedono l'utilizzo di metodologie quali *brainstorming*, *pair work*, *learning by doing* e *cooperative learning*, atte a promuovere un apprendimento di tipo ludico-comunicativo in cui il protagonista attivo sarà l'alunno. Il progetto si svolgerà con l'ausilio di mezzi informatici e non, nelle aule e nei laboratori.

## **Fase di CHECK-Monitoraggio**

Il gruppo di miglioramento seguirà gli step del seguente piano per monitorare lo stato di avanzamento dello stesso e per far sì che tutto quanto programmato proceda regolarmente.

La fase di check si articolerà in:

- Incontri periodici per il monitoraggio del lavoro e delle attività svolte al fine di individuare tempestivamente eventuali difficoltà in itinere.
- Discussione sui livelli di interesse e di motivazione degli alunni nei consigli di interclasse
- Osservazione continua dell'atteggiamento dell'alunno nei confronti delle attività di potenziamento svolte.
- Somministrazione agli alunni di prove strutturate per valutare e verificare il livello di competenza raggiunto.

## **Fase di ACT- Riesame e miglioramento**

Nel caso in cui la fase di CHECK abbia evidenziato problemi o la necessità di iniziative correttive di miglioramento, saranno riviste le diverse fasi progettuali con accuratezza per individuare le cause di eventuali difficoltà e prospettare le soluzioni più efficaci ed efficienti.

Priorità, traguardi e risultati attesi

<b>PRIORITÀ RIFERITE AGLI ESITI</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>RISULTATI PRIMO ANNO</b>	<b>RISULTATI SECONDO ANNO</b>	<b>RISULTATI TERZO ANNO</b>
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	Raggiungere i risultati di Matematica delle scuole con lo stesso ESCS (Situazione nel 2014/15)	Miglioramento dei risultati del 6%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 15%
Miglioramento dei risultati di Italiano nelle prove standardizzate	Raggiungere i risultati di Italiano delle scuole con lo stesso ESCS (Situazione nel 2014/15)	Miglioramento dei risultati del 6%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 15%

<b>PRIORITÀ RIFERITE AGLI ESITI</b>	<b>TRAGUARDI</b>	<b>RISULTATI PRIMO ANNO</b>	<b>RISULTATI SECONDO ANNO</b>	<b>RISULTATI TERZO ANNO</b>
Migliorare la performance e i livelli cognitivi degli alunni BES	Migliorare i livelli di competenza negli ambiti che risultano carenti	Miglioramenti dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 7%	Miglioramento dei risultati del 10 %
Migliorare le competenze comunicative in lingua inglese	Migliorare le performance nelle abilità orali	Miglioramenti dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 15%



Pianificazione

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGIO</b>
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettare unità di apprendimento per classi parallele</li> <li>-Progettare e somministrare prove di verifica “autentiche”</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettazione unitaria per competenze</li> <li>-Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dicembre</li> <li>Dicembre/ Maggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verbali delle riunioni</li> <li>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</li> <li>Somministrazione prove unitarie nelle classi 2° e 5° ogni bimestre, correzione collegiale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Promuovere l’utilizzo diffuso di strategia attive (peer-tutoring, cooperative learning)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzazione strategie attive per classi parallele</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Febbraio/ Maggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Questionario di autovalutazione e gradimento</li> <li>-Campionamento esiti verifiche</li> <li>-Team working</li> </ul>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGIO</b>
Migliorare la performance e i livelli cognitivi degli alunni BES	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettare percorsi di apprendimento per classi parallele</li> <li>-Progettare percorsi personalizzati valorizzando abilità e capacità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettazione unitaria per competenze</li> <li>-Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</li> </ul>	<p>Dicembre</p> <p>Dicembre Maggio</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Somministrazione prove unitarie bimestrali, correzione collegiale</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Promuovere l'utilizzo diffuso di strategia attive (peer-tutoring, cooperative learning)</li> <li>-Applicare misure dispensative ed utilizzare strumenti compensativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzazione strategie attive per classi parallele</li> </ul>	<p>Febbraio Maggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Questionario di autovalutazione e gradimento</li> <li>-Campionamento esiti verifiche</li> <li>-Team working</li> </ul>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGIO</b>
Migliorare i risultati di Italiano nelle prove standardizzate	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettare unità di apprendimento per classi parallele</li> <li>-Progettare e somministrare prove di verifica "autentiche"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettazione unitaria per competenze</li> <li>-Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</li> </ul>	<p>Dicembre</p> <p>Dicembre/ Maggio</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Somministrazione prove unitarie nelle classi 2° e 5° ogni bimestre, correzione collegiale</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Promuovere l'utilizzo diffuso di strategia attive (peer-tutoring, cooperative learning)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzazione strategie attive per classi parallele</li> </ul>	<p>Febbraio/ Maggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Questionario di autovalutazione e gradimento</li> <li>Campionamento esiti verifiche</li> <li>-Team working</li> </ul>

<b>PRIORITÀ</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO</b>	<b>AZIONI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MONITORAGGIO</b>
Migliorare le competenze comunicative in lingua inglese	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettare percorsi di apprendimento per classi parallele</li> <li>-Progettare e somministrare prove di verifica strutturate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Progettazione unitaria per competenze</li> <li>-Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte</li> <li>-Partecipazione a percorsi finalizzati a sostenere gli esami Trinitygrades 1-2</li> </ul>	<p>Novembre/ Aprile</p> <p>Gennaio/ Marzo</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Esiti esami Trinity</p>

# PROGETTO MUSICALE CANTO CORALE

## **CLASSI TERZE sez. A-B-D-E plesso Capoluogo CLASSI TERZA E QUARTA plesso Cesano**

### **PREMESSA**

**Lo scopo** del progetto è quello di avvicinare gli alunni alla musica di qualità e il primo mezzo più efficace attraverso il quale realizzarlo è cantare in coro, l'unica attività che porta ad un approccio attivo verso la musica, che permette a tutti di partecipare all'evento sonoro utilizzando lo strumento che ognuno possiede: la voce.

**La voce** è lo strumento più naturale e accessibile a tutti, che permette di vivere in modo creativo l'esperienza musicale e di sviluppare l'orecchio, l'organo in genere più trascurato nell'insegnamento scolastico. Attraverso la voce gli uomini comunicano, si relazionano: il canto favorisce quindi la socializzazione, la comunicazione, l'espressione emotiva naturale dell'uomo.

In una fase successiva i bambini saranno avviati alla pratica musicale attraverso la riproduzione sonora di eventuali strumenti musicali (flauti, strumentario Orff) e alla scoperta/studio del mondo musicale (le altezze, le note e il loro posizionamento sul pentagramma, ecc.).

### **FINALITA' EDUCATIVE**

- imparare, attraverso la musica, a comunicare ed esprimere sentimenti ed emozioni, a stare bene con gli altri;
- offrire accoglienza e integrazione agli alunni provenienti da culture diverse promuovendo e favorendo l'apprendimento della lingua italiana;
- consolidare l'integrazione degli alunni diversamente abili;
- offrire un approccio attivo e gratificante al linguaggio musicale, attraverso l'uso dello strumento più naturale: la voce;
- arricchire il gusto estetico.

### **FINALITA' DIDATTICHE**

- Conoscenza/sperimentazione della ricchezza/complessità dell'apparato fonico/vocale.
- Utilizzo del corpo libero, espressivo, strutturato (in attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, di gruppo classe o grande gruppo).
- Ascolto consapevole, autocontrollo vocale e motorio, apprendimento/ memorizzazione di testi verbali e musicali, avvio all'utilizzo della notazione per la lettura di partiture (non convenzionale e convenzionale).

### **OBIETTIVI**

- sviluppare la percezione uditiva per scoprire, riprodurre e produrre strutture musicali;
- potenziare il senso ritmico;
- attivare un utilizzo disinvolto ed espressivo della voce;
- avviare alla lettura e alla scrittura musicale per fissare e rappresentare le immagini uditive;
- favorire un atteggiamento di concentrazione per attivare i meccanismi mnemonici nell'apprendimento musicale;
- favorire l'approccio alla pratica strumentale
- mettere in condizione di manifestare interesse, impegno ed eventuali attitudini per valutare l'opportunità di continuare ed approfondire lo studio della musica come scelta consapevole;
- promuovere l'attività corale mirata al recupero della voce, alla sensibilizzazione estetica verso vari generi e stili musicali;

## **ATTIVITA'**

- intonare semplici proposte melodiche;
- improvvisare melodie su rime e filastrocche;
- identificare timbri di diverse fonti sonore;
- conoscere i timbri dei principali strumenti musicali;
- scandire la pulsazione ritmica di un canto con gesti, suoni e strumenti;
- saper utilizzare nel gioco oggetti sonori e lo strumentario Orff;
- esprimere sensazioni sulle caratteristiche espressive di un brano ascoltato;
- eseguire giochi-esercizi di respirazione e di emissione vocale corretta;
- intonare canti con alternanza solista-coro;
- cantare all'unisono, a due e a tre voci;
- avvio allo studio individuale al flauto dolce per imparare a leggere semplici melodie

**METODOLOGIA:** apprendimento di brani corali per imitazione, attraverso giochi musicali, riflessione su semplici strutture musicali e semplici esercitazioni; utilizzo di notazioni convenzionali e non come diretta conseguenza del lavoro sulla percezione dei parametri del suono (altezza, durata, intensità, timbro) e come necessario superamento di difficoltà di memorizzazione di numerosi o relativamente lunghi brani da eseguire.

## **RISORSE**

Le insegnanti delle classi coadiuvate da un esperto esterno qualificato.

## **TEMPI**

In orario extra-curricolare, per un'ora settimanale, preferibilmente in prosieguo.

## **PERIODO**

Ottobre -maggio.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Le verifiche saranno effettuate in itinere durante tutto il percorso attraverso prove attitudinali ed esecuzioni di ritmi e melodie; la rappresentazione sotto forma di concerto finale, servirà da conferma al lavoro svolto.

# **PROGETTO CLIL OPEN YOUR MIND**

## **PREMESSA**

L'acronimo inglese CLIL sta per Content Language Integrated Learning, la cui traduzione corrisponde a: apprendimento integrato di lingua e contenuti.

Esso è una metodologia innovativa sorta nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, il cui principio è fondato sull'insegnamento di una disciplina utilizzando la lingua straniera veicolare.

Studi a livello europeo hanno riscontrato l'efficacia e le ricadute favorevoli del CLIL nell'apprendimento delle lingue straniere in tutti gli ordini di scuola .

## **FINALITA'**

1.Migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione nella lingua orale,attraverso l'aumento del tempo di esposizione alla lingua.

2.Aumentare la propria motivazione verso le lingue e le materie non linguistiche apprese.

3.Accrescere l'apertura personale sull'Europa e il mondo.

4.Accrescere la conoscenza interculturale, il rispetto e l'accettazione di altre .

## **SVILUPPO DEL PROGETTO**

### **DESTINATARI**

Alunni classi terze, quarte e quinte plesso Capoluogo

### **TEMPI:**

Un monte ore mensile di 2 ore da destinare al progetto in orario curriculare

### **DOCENTI:**

- Docenti di lingua straniera

### **METODOLOGIA**

La metodologia CLIL permette diverse forme d'insegnamento. Dato che il bambino in questa fascia d'età apprende in modo olistico attraverso esperienze in prima persona, crediamo sia più proficuo un approccio integrato di lingua e contenuti che sia modulare e multidisciplinare.

### **Utilizzeremo per coinvolgere i bambini le strategie seguenti :**

- LIM
- Cooperative Learning
- TPR(Total Phisical Response)
- giochi di ruolo
- drammatizzazioni

### **CONTENUTI**

Le discipline che intendiamo coinvolgere sono quelle che permettono una comunicazione non verbale e il ricorso a materiali visivi e grafici al fine di chiarire i contenuti presentati verbalmente come ad esempio le scienze motorie, la musica, la storia , la geografia, le scienze, l'arte...

## **Ipotesi di lavoro:**

- Storia:

narrazione di storie in lingua inglese con presentazione del lessico fondamentale alla comprensione e all'individuazione delle categorie temporali (before, now, after, in the end).

- Geografia :

presentazione dei concetti spaziali(in,on, under, in front of, behind, next to, near...) attraverso giochi con vari oggetti e in palestra.

- Arte:

realizzazione di manufatti cartacei che trasformeremo in presentazioni multimediali (esempio: e-book con audio).

- Musica:

presentazione quotidiana di rhymes, chants, tipiche della tradizione anglofona messe a confronto con quelle della tradizione italiana, attraverso la strategia del Total physical response

- Matoria: azioni e giochi presentati in inglese.

- Scienze: il riciclo ed il riuso, l'ambiente e la conoscenza degli animali

- Educazione alimentare:

i cibi e la tavola italiana confrontati con quelli di altri Paesi e le cante en rules vissute nel tempomensa

- Educazione alla convivenza civile:

le classroom rules.

## **MODALITA' ORGANIZZATIVE**

- SPAZI:**

Per le attività si utilizzeranno l'aula laboratorio di informatica, l'aula multimediale, la palestra .

- SUSSIDI:**

LIM, flashcards, poster, storyboard, puppets, cd audio, internet, e come fonte di risorse multimediali verranno utilizzati siti accreditati come la BBC, ILD e le piattaforme degli insegnanti della Comunità Europea per la condivisione di materiali on-line.

## **VALUTAZIONE E VERIFICA**

Le docenti valuteranno l'andamento del progetto su feedback orali durante la lezione e alla fine di essa e in itinere.

Verranno somministrate prove di valutazione oggettive come ad esempio: test a risposta multipla per verificare la comprensione, sia in lingua inglese che italiana.

Le docenti metteranno a disposizione di tutti gli insegnanti di lingua e non il materiale realizzato sia in formato multimediale sia in formato cartaceo.

**“Fantasilandia”**  
**Progetto manipolativo/creativo**  
**“Carta e colla e.....”**

Nell’ ambito dell’ampliamento dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2016/2017 , le docenti delle classi seconde del plesso Capoluogo, propongono la realizzazione di un progetto extracurricolare creativo manipolativo destinato a tutti gli alunni delle proprie classi.

Il progetto “Carta e colla e.....” nel suo percorso operativo, offre agli alunni opportunità formative rivolte alla valorizzazione e allo sviluppo-potenziamento delle capacità espressive, comunicative, creative e peculiari di ciascuno. Esso mira a far vivere agli alunni importanti esperienze di socializzazione, di comunicazione, di espressione, di sperimentazione di tecniche, di ampliamento delle conoscenze, di affinamento del gusto estetico inoltre tende a fornire gli strumenti di analisi e decodificazione dei vari linguaggi, stimolando l’immaginazione, la fantasia e il pensiero divergente. La creatività è la capacità di prendere spunto dalla fantasia per realizzare qualcosa di nuovo nella realtà, è la capacità di ogni essere umano di realizzare concretamente le proprie fantasie, pertanto esercitandola nelle sue varie forme, si danno gli strumenti per sviluppare al meglio le potenzialità cognitive, espressive e creative, mediante un rapporto diretto con le cose, con i materiali, con la realtà.

**COMPETENZE:**

- Sviluppare la fantasia e la creatività
- Migliorare l’autostima
- Migliorare la capacità relazionale
- Sviluppare la capacità di ideare, progettare e realizzare oggetti e manufatti.

**OBIETTIVI D’APPRENDIMENTO:**

- Conoscere ed utilizzare capacità sensoriali per scoprire, osservare, descrivere, rappresentare la realtà.
- Conoscere e utilizzare diversi linguaggi espressivi e comunicativi.
- Padroneggiare in modo creativo tecniche, strumenti e materiali.
- Utilizzare carta , colla e materiali di varia provenienza per realizzare manufatti.
- Affinare il “gusto” del bello, dell’artistico e dell’armonico.
- Utilizzare diverse modalità di rappresentazione grafica .
- Maturare la capacità di motricità fine.



## **METODOLOGIA**

- Creazione di un ambiente di lavoro sereno e stimolante dove ogni alunno possa esprimersi liberamente.
- Formazione dei gruppi e pianificazione dei vari step per la realizzazione dei manufatti.
- Organizzazione degli spazi, dei tempi operativi e predisposizione dei materiali e degli strumenti
- Presentazione delle varie tecniche da utilizzare
- Produzione e riproduzione della realtà in chiave critica e creativa.

## **DURATA:**

- Dagennaio a maggio

## **ORARIO :**

- Da definire

## **VERIFICA E DOCUMENTAZIONE :**

- Allestimento di una mostra dei lavori.
- Produzioni video e/o fotografiche

**Per l'attuazione del progetto si richiede il supporto di un esperto in arti creative (pittura, disegno, manipolazione, utilizzo di alcune particolari tecniche ecc.)**

# PROGETTO “Musica D’insieme: canto e chitarra”

## **PREMESSA**

Il progetto si propone di avvicinare i bambini al mondo della musica e del canto e di diffondere la cultura musicale con un approccio ludico ed esperienziale, valorizzando al meglio tutte le competenze già in possesso dei bambini.

## **PROGETTO**

Il progetto vuole aiutare i bambini e le bambine della Scuola Primaria ad avvicinarsi al mondo del suono e della musica con interesse e dare la possibilità di esprimersi liberamente, senza competizione e paura di insuccessi.

## **OBIETTIVI**

- Potenziare capacità progettuali, organizzative ed operative
- Utilizzare la musica d’insieme come canale comunicativo per favorire l’aggregazione tra gli alunni
- Creare occasioni per suonare/cantare ed esprimere le proprie qualità e gusti musicali
- Avvicinarsi concretamente ad uno strumento musicale a corde

## **ATTIVITA’**

- Ascoltare e ascoltarsi
- Lezioni collettive di canto e chitarra

## **STRATEGIE METODOLOGICHE**

Partire da un repertorio già conosciuto dagli alunni.

## **RISULTATI ATTESI**

Esecuzione di brani del repertorio suddetto con manifestazione finale.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Rilevazione del grado di interesse e partecipazione degli alunni; esecuzione di brani del repertorio studiato.

## **PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE: “CRESCERE FELIX”**

### **PREMESSA**

Il Progetto “*Crescere Felix*”, proposto dall’ASL Napoli 3 Sud, è un percorso di formazione che interessa alunni, genitori e docenti guidandoli, gradualmente, all’acquisizione di corretti stili di vita nel campo dell’educazione alimentare e nell’attività motoria per prevenire il sovrappeso e l’obesità nelle nuove generazioni.

É dimostrato come una corretta alimentazione sia fondamentale non solo per assicurare all’individuo uno stato di nutrizione ottimale, ma anche e soprattutto per tutelare la salute e garantire la qualità di vita. Nel corso del tempo le abitudini dietetiche-alimentari hanno subito profonde modifiche sia in senso qualitativo che quantitativo; molti bambini assumono più calorie di quanto richiesto dal loro fabbisogno giornaliero e si muovono molto meno che in passato per vari motivi: la ridotta possibilità di andare a piedi o in bicicletta in tutta sicurezza; l’aumento della mobilità passiva anche per tratti brevi; il troppo tempo speso davanti al televisore e al computer.

Il progetto considera fondamentale il lavoro svolto dalla scuola che, attraverso l’educazione, può promuovere abitudini alimentari adeguate, favorire l’attività motoria e soprattutto creare occasioni di comunicazione con le famiglie, che portino all’adozione di uno stile di vita sano ed equilibrato.

La stretta unione tra salute ed alimentazione è ormai nota, come è ormai dimostrata la possibilità di prevenire diverse problematiche fisico relazionali attraverso una dieta corretta. L’importanza di un’adeguata educazione alimentare è evidente. L’attuazione di tale progetto vuole far acquisire abitudini alimentari sane stimolando l’abbandono di comportamenti errati.

### **OBIETTIVI EDUCATIVI**

- Promuovere nuove conoscenze e competenze in campo nutrizionale.
- Promuovere la corretta alimentazione e favorire la capacità di effettuare scelte consapevoli.
- Favorire negli insegnanti, nei genitori, nei bambini, la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell’importanza della pratica di attività fisica.
- Educare bambini, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile.
- Fornire a bambini, insegnanti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.
- Aiutare i bambini a identificare eventuali errori alimentari e metterli in grado di correggerli.
- Promuovere l’incremento dell’attività motoria del bambino in ambito scolastico e del tempo libero.

### **METODOLOGIA**

- Si inizierà da una discussione imperniata sull’esperienza soggettiva dei bambini ponendo loro svariate domande.

- Oltre che alle discussioni in classe è bene che gli alunni si abituino ad assumere da soli le informazioni tra le immagini, sui libri, sui giornali, alla televisione e anche attraverso le interviste.
- Conversazioni guidate.
- Si faranno osservazioni dirette su alcuni alimenti basilari con riflessioni sul loro vissuto alimentare a casa e a scuola.
- Rappresentazioni grafiche.
- Preparazione di pietanze a scuola.

## **STRUMENTI E MEZZI**

Cartelloni, tabelle, disegni, alimenti, bilance, ricette, realizzazioni pratiche, interviste, questionari, macchina fotografica, materiale di facile consumo, computer.

## **TEMPI**

Anno scolastico 2016/2017

## **VERIFICHE**

La verifica del progetto sarà effettuata con l'osservazione diretta per valutare le abitudini alimentari acquisite e la maggiore attenzione posta nei comportamenti corretti.

Verranno effettuate indagini a confronto sul prima e dopo.

È possibile predisporre un questionario preventivo e finale per i genitori per valutare la ricaduta del progetto.

# PROGETTO :GEOGRAFIA FACILE

## Dati generali:

### Nome progetto:

GIRA IL MONDO IN RETE: imparare come piccoli geografi

Data Inizio:01/10/2016Data Fine 31/05/2017

Destinatari:

Classi 3<sup>A</sup>, 3<sup>B</sup>,3<sup>D</sup>,3<sup>E</sup>

Plesso: Capoluogo

## Ambito del progetto

Geografia & Tecnologie con coinvolgimento pluridisciplinare

## Motivazioni del progetto

Analisi dei bisogni/criticità da cui trae origine il progetto

La motivazione da cui parte il percorso didattico geografico è quella di proporre ai nostri alunni la geografia utilizzando metodi e strumenti propri dei geografi, aumentando la motivazione ed il coinvolgimento attivo dei bambini, integrando l'attività d'aula/laboratorio con ambienti di lavoro multimediale.

L'ambiente di lavoro che affianca il nostro percorso didattico è la LIM di classe "**GIRA IL MONDO IN RETE**".

Il metodo di lavoro prende avvio sin dalla prima classe di scuola primaria integrando all'attività tradizionale in aula un ambiente di laboratorio multimediale dove è possibile:

-ampliare gli spazi di apprendimento,

-motivare gli alunni con attività innovative, nuove e interessanti che favoriscano un apprendimento esperienziale e collaborativo (cooperative learning).

Un luogo interattivo condiviso per documentare processi e progetti didattici, che permetta di operare con qualsiasi strumento tecnologico in un aula/laboratorio, vera sede di applicazioni e servizi; uno spazio condiviso che costituisce il diario di bordo di un cammino tra sperimentazioni didattiche, dove moltiplicare l'accesso sicuro a materiali e strumenti per attivare nuovi canali di comunicazione alunni/docenti anche oltre l'orario di lezione.

Oggi, in classe terza, all'interno della nostra aula/laboratorio, convivono risorse diverse, ossia un insieme di applicazioni che consentono al bambino un elevato livello di interazione e condivisione dell'informazione.

In tale ambiente si impara in molti modi diversi contemporaneamente, con le nuove tecnologie che diventano mezzo per un apprendimento personalizzato e strumenti compensativi per i BES.

Il laboratorio stesso è divenuto strumento didattico a cui fare riferimento costante sia a casa che a scuola.

## **Finalità**

risultati di carattere generale che si propone il progetto:

- Sperimentare nuovi approcci didattici;
- Non creare isolamento culturale rispetto al mondo che cambia; realizzare una didattica innovativa per competenze;
- Integrare strumenti tradizionali con le nuove tecnologie che diventano strumento per un apprendimento personalizzato e mezzi attraverso i quali far condividere e collaborare gli studenti;
- Permettere a ciascun alunno di esprimersi secondo le proprie attitudini e le proprie abilità;
- Familiarizzare con l'utilizzo delle risorse del web;
- Mostrare attraverso la documentazione, la valenza interdisciplinare di ciascuna esperienza;
- acquisire competenze geografiche;
- fornire strumenti compensativi

Gli obiettivi generali del progetto sono:

- Educazione degli studenti alla multimedialità.
- Miglioramento dell'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento della geografia.

## **Obiettivi**

Risultati specifici e misurabili del progetto

- Incrementare la motivazione, integrare materiali didattici tradizionali con equivalenti multimediali
- Potenziare e migliorare le strategie didattiche
- Favorire un apprendimento esperienziale e collaborativo
- Estendere il processo di apprendimento oltre i limiti fisici e temporali di una lezione in classe
- Sviluppare competenze geografiche

## **Fase 1: Esplorare**

Descrizione delle attività della fase contenuti, azioni, modalità

La geografia è stata scelta perché è un campo di conoscenza in cui convergono le competenze di tutte le discipline, quella che meglio può aiutarci a far costruire ai nostri alunni, nel tempo, la visione d'insieme della cultura.

In questa fase le attività hanno come obiettivo scoprire cos'è la geografia e come studiarla allo stesso modo dei geografi.

### **PRIMO INTERVENTO**

Gli alunni si interrogano sulla geografia, il suo campo d'indagine, la figura degli studiosi, di cosa essi si occupino.

Lo scopo è quello di riflettere insieme, far emergere ed ordinare gli interrogativi emersi nella prima fase di brainstorming.

Si crea una lista ordinata di domande, poi in sottogruppi si completa uno schema nel quale i bambini propongono mezzi e strumenti di informazione da consultare per ricavare le risposte ai quesiti.

La classe valuta i mezzi e gli strumenti proposti dai vari gruppi poi li seleziona attraverso le preferenze.

### **SECONDO INTERVENTO**

Nel secondo incontro gli alunni procedono alla ricerca delle risposte della lista elaborata utilizzando le fonti selezionate. Si lavora all'interno del piccolo gruppo. Infine ogni gruppo restituisce le risposte alla classe e viene costruita una mappa concettuale sulla geografia ed il lavoro del geografo.

#### **Strumento utilizzato**

Tabella dati

Mappa concettuale

Glossario

Grafici

Motivo per cui si è deciso di utilizzare questo strumento

Lo strumento consente di sintetizzare attraverso parole chiave il lavoro svolto dai singoli gruppi.

## Fase 2: Ideare

Descrizione delle attività della fase: Contenuti, modalità

Una volta scoperto di cosa si occupa la geografia e come lavora il geografo, i bambini devono proporre attività di ricerca e di problem solving attraverso le quali potersi trasformare in veri piccoli geografi utilizzando lo stesso metodo e gli stessi strumenti del geografo.

In gruppi sono invitati ad elaborare un documento dal quale emergono proposte di attività geografiche raggruppate secondo la loro funzione (ciò che permettono di scoprire), che serviranno a lavorare come gli specialisti della disciplina.

Si raffrontano le idee, si selezionano e si raccolgono in un documento finale.

### Strumento utilizzato

Le schede delle idee

Verbalizzazioni e relazioni

### Motivo per cui si è deciso di utilizzare questo strumento

Lo strumento permette di selezionare le idee considerate da tutti fattibili.

## Fase 3: Sviluppare

**Descrizione delle attività della fase** Contenuti, azioni, modalità

Definite le attività geografiche, si elabora il prototipo: agli alunni viene chiesto di ordinare le fasi del metodo e di inserirvi le attività di lavoro.

Questo dovrà essere applicato ad ogni modulo del percorso geografico.

La rappresentazione geografica: dal nostro paese al mondo intero.

### Strumento utilizzato

Creare un prototipo (realizzazione di un plastico, di un prodotto multimediale)

### Motivo per cui si è deciso di utilizzare questo strumento

Permette ai bambini di generalizzare le fasi del metodo geografico e le attività di lavoro da applicare ad ogni modulo.

## Fase 4: Sperimentare

Descrizione delle attività della fase: Contenuti, azioni, modalità



Gli alunni messo a punto il metodo e gli strumenti selezionati nella fase di sviluppo, lo applicano ai vari moduli di lavoro.

Durante questa fase si procede a verificare la fattibilità del metodo per tutti i moduli di lavoro ed eventualmente si valuteranno opportune modifiche per meglio adattarlo ai diversi itinerari di lavoro esplorati.

### **Strumento utilizzato**

Test di usabilità, questionari, relazioni, grafici, presentazioni in powerpoint, gamification, realizzazione di un prodotto multimediale.

### **Motivo per cui si è deciso di utilizzare questo strumento**

Attraverso i feedback raccolti durante la fase di sperimentazione si verificherà se il prototipo creato è risultato adatto per lavorare all'interno di tutti i moduli.

### **Risorse, materiali e moduli**

Risorse e Materiali

Sito web, audio/video, libro di testo, Computer, Tablet, LIM, USB

Altro materiale

Fotografie, risorse web, bussola, carte geografiche, Google Maps, atlanti geografici, vocabolari di geografia

### **Strutture**

Aule/laboratori

Laboratorio informatico

Spazi scolastici ed esterni alla scuola

Aspetti Aule/laboratori

finanziari costi da sostenere e fonti di

finanziamento

Il progetto curricolare non ha costi per la scuola

### **I moduli**

Esplorazione spaziale e prime forme di rappresentazione:

1. Gli spazi terrestri e acquatici
2. Orientamento e strumenti (orientamento in città, orientamento punti cardinali, orientare l'aula, orientare l'edificio scolastico) strumenti di orientamento, conoscere e costruire la bussola
3. Progettazione e costruire un plastico e di un prodotto multimediale

## Valutazioni

Misurazione del livello di raggiungimento degli obiettivi

- Motivazione ad apprendere
- Questionari online
- Presentazioni in PowerPoint
- Elaborazione di un prodotto multimediale

### Valutazione complessiva del progetto

Esplicitare i metodi e gli strumenti che si utilizzeranno per passare dalla misurazione degli obiettivi alla valutazione complessiva dell'efficacia del progetto

L'efficacia del progetto verrà valutata attraverso la valutazione di atteggiamenti, comportamenti, abilità e competenze acquisite.

Osservazioni sistematiche, rubrica di valutazione, metariflessione attraverso la documentazione sui computer del laboratorio informatico, autovalutazione degli alunni, questionario di gradimento alunni, verifiche bimestrali di istituto, report di valutazione complessiva del progetto rispetto all'attuazione e ai risultati raggiunti.

# **Progetto musicale**

## **classe 3<sup>^</sup> plesso Cesano**

**Titolo: “Musicando insieme**

### **PREMESSA**

La musica costituisce un' area disciplinare organica, non subalterna alle altre discipline. Essa è considerata una parte primaria del processo di alfabetizzazione culturale che la scuola primaria deve assicurare a tutti i bambini in rapporto all' apprendimento dei linguaggi verbali e non. La scuola deve fornire al bambino un' esperienza viva, diretta coinvolgendo globalmente la persona, sia nella sua corporeità, sia nelle sue potenzialità espressive, affettive e creative.

Il presente progetto, pertanto, intende avvicinare gli alunni ai suoni e agli strumenti musicali e rispondere, così, al desiderio della maggior parte di essi.

### **FINALITA':**

-Consentire al bambino di “fare” musica attraverso i mezzi che sono già a sua disposizione e rendere la musica uno degli elementi di formazione globale della sua personalità e quindi una possibilità espressiva.

-Condurre il gruppo alla scoperta di tutte quelle attività propedeutiche allo studio della musica, che mirano a favorire la presa di coscienza dell' identità personale sviluppando l' autostima, l' autodisciplina e i codici espressivi.

-Acquisire capacità di comprendere, analizzare ed usare attivamente il linguaggio dei suoni in tutte le sue molteplici forme sviluppando anche, grazie ad esso, l' attitudine ad entrare in relazione con gli altri.

### **Obiettivi specifici**

-Partecipare e collaborare in attività comuni.

-Favorire l' approccio alla pratica corale e strumentale.

-Acquisire conoscenze musicali.

-Eseguire semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture diverse.

Per raggiungere gli obiettivi formativi prefissati saranno privilegiati:

-lavori di gruppo che favoriscano il confronto e il rispetto dei comportamenti positivi;

-percorsi interdisciplinari;

-gradualità e continuità da attivare nel rispetto delle diversità dei bambini;

-acquisizione di un metodo di lavoro.

**PROGETTO : “BENESSERE”**  
**Plesso CASA RUSSO**  
**CLASSI: prima, seconda e terza**

La promozione alla salute deve portare a condizioni di vita e di lavoro sicure, stimolanti, soddisfacenti alla protezione degli ambienti naturali e artificiali, alla conservazione delle risorse naturali passando necessariamente attraverso il ruolo fondamentale della scuola. E' necessario quindi predisporre un processo educativo che attraverso la conoscenza ( sapere) induca a comportamenti (saper fare) coerenti con un modello di vita improntato al benessere globale della persona (saper essere).

Un intervento precoce, a partire già dai primi anni di vita, rappresenta pertanto lo strumento più idoneo a sviluppare nelle nuove generazioni l' attenzione verso i fattori dai quali dipendono il benessere individuale e della collettività.

La famiglia, in prima istanza e la scuola secondariamente, ma solo da un di vista temporale, non possono trascurare tra i loro compiti educativi quest'ambito nella formazione dei giovani

### **DESTINATARI**

Alunni della scuola primaria (prima, seconda e terza

### **OBIETTIVI**

- Realizzare che il corpo è uno strumento cognitivo e l' indagine sensoriale è il canal privilegiato della conoscenza corporea
- Avviare alla consapevolezza che l' alimentazione è un fattore culturale.
- Educare alla curiosità e superare i pregiudizi consolidati.
- Saper apprezzare il profumo, il gusto e la consistenza di un cibo genuino e nutriente.
- Accrescere le conoscenze, con la presenza di esperti, sui cibi dagli alti valori nutrizionali.

### **METODOLOGIA**

Progettazione e realizzazione lavoro

### **INDICATORI**

- Conoscenza sulla buona alimentazione e suo gradimento mediante questionari.
- Elaborazione di un libro con le ricette e storie realizzati dai bambini.

### **RISULTATI ATTESI**

- Aumento del consumo di cibi sani
- Migliorare la capacità di discriminazione sensoriale e trarre piacere agli stimoli offerti dal cibo.
- Aumento della capacità di collaborare attraverso il lavoro di gruppo.

# ProgettoTeatro

## FARE...DIRE ...EMOZIONARE...

### PREMESSA

...fare teatro significa esprimersi liberamente, conoscere se stessi e la società, progettare, creare... in un contesto di gioia, di felicità e di gioco che stimoli l'autoformazione, l'attività creatrice, il confronto e l'accettazione della diversità...

Un essere umano "originale" è diverso da qualsiasi altro soggetto. Qualsiasi sia la sua **diversità**, questa va riconosciuta come una delle tante differenze che convivono in una società civile e che devono imparare a coesistere armonicamente.

**IL PROGETTO** vuole promuovere percorsi "interiori" che partono dai bisogni e dalle potenzialità delle persone, per portarle su un palco, in teatro, dove vengono rielaborate e arricchite. Il teatro può dialogare e confrontarsi con i paradossi della società. Può quindi portare voci ed evidenziare silenzi con un'azione che favorisce la riflessione sulle tante differenze della realtà: differenze di cultura, di modi di vivere, di generazioni e di abilità. Temi che, pur presenti nel quotidiano, si tende a dimenticare e rendere invisibili. Il teatro, che rappresenta una delle forme più efficaci per la **comunicazione** di contenuti ed emozioni, assolve in questo modo ad una delle sue più importanti funzioni.

L'obiettivo è quello di proporre il teatro come stimolo per l'autoconoscenza, ma non solo, anche come occasione per mettersi in gioco, come possibilità di confronto e relazione con gli altri. Offrendo, inoltre, anche la possibilità di riappropriarsi della libera e vivace espressività. Il tutto attraverso un percorso che dal gioco prende vita e procede superandolo per la ricchezza di contenuti e implicazione personale, volte a favorire la crescita cognitiva e affettiva. Il Teatro, inteso come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, prossemico, prosodico, iconico, musicale, si configura come prezioso strumento formativo, multidisciplinare e interdisciplinare. Ogni incontro comprenderà una parte iniziale di riscaldamento, fondamentale allo stimolo della concentrazione, e parte basilare per il rilassamento e la percezione del proprio corpo. La parte successiva si concentrerà di volta in volta sull'approfondimento di tematiche e argomenti riguardanti l'esperienza dello spazio che ci circonda, lo stimolo della fantasia e dell'immaginazione attraverso esercizi di improvvisazione. Fondamentale sarà inoltre la parte dedicata al lavoro sulle emozioni e sull'immedesimazione.

**DESTINATARI:** Alunni classi 3C e 4 A

### FINALITA' ED OBIETTIVI

- Potenziamento capacità espressive, creative e comunicative del singolo all'interno del gruppo
- Scoperta e sviluppo del linguaggio gestuale del singolo e del gruppo
- Esplorazione del mondo fantastico e dell'immaginario
- Espressione e gestione del proprio mondo emotivo all'interno del gruppo

## **- Osservazione delle dinamiche interne al gruppo**

Scoperta del corpo

- Migliorare la coordinazione e l'orientamento spazio-temporale.
- Valorizzare e scoprire l'importanza della propria fisicità al fine di maturare il rispetto nei confronti del proprio corpo e di quello degli altri.
- Imparare a comunicare attraverso il proprio corpo e saperlo gestire con padronanza, imparando a controllare i propri impulsi.
- Esercitarsi nell'immedesimazione sfruttando l'utilizzo delle proprie caratteristiche corporee per trasformarsi di volta in volta a seconda dell'esercizio e della situazione.

Scoperta delle emozioni

- Imparare ad individuare le macro-emozioni nel proprio vissuto quotidiano.
- Riuscire ad immedesimarsi in queste con l'aiuto di stimoli esterni (ad esempio l'uso della musica, immagini, colori, materiali vari).
- Imparare a gestire le emozioni e a veicolarle. Stimolare la conoscenza e l'ascolto di sé e dell'altro
- Migliorare la comunicazione stimolando l'ascolto reciproco all'interno del gruppo classe, saper comunicare a livello dinamico-relazionale con i simili e gli adulti.
- Riacquistare identità, coscienza del proprio ruolo nel gruppo.
- Stimolare all'idealità come attitudine al fare e proiezione all'aggregazione contro l'individualismo e la solitudine esistenziale.
- Acquistare fiducia nei confronti degli altri e della realtà.
- educare all'autonomia, alle libere scelte individuali in uno spazio di sana convivenza democratica.

## **4. Metodologia**

La pedagogia teatrale è centrata sul soggetto ed è articolata in una serie di attività che tendono a permettere alla persona di esprimersi, il teatro persegue gli stessi obiettivi attraverso attività che favoriscono lo sviluppo della creatività e della comunicazione.

Ciò che accomuna l'arte drammatica e la pedagogia della creatività consiste nell'avere come finalità l'insegnare all'allievo il modo di interagire con le informazioni provenienti dall'esperienza, dalla sperimentazione e dal proprio vissuto, per conoscere meglio se stesso e il suo modo di esprimersi. L'idea di teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della rappresentazione, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà e che vedono ogni singolo alunno responsabile in prima persona nella produzione del processo creativo. Le verifiche e la valutazione del percorso formativo verranno svolte sia in itinere che alla conclusione delle attività, e si avvarranno di momenti di verifica operativa, allo scopo di rilevare l'apprendimento maturato sia in termini di abilità e di comportamenti che di sviluppo di competenze relative agli obiettivi. Saranno monitorate e poi valutate: motivazione, fattibilità, correttezza processuale, efficacia. La valutazione della effettiva riuscita del progetto e dell'arricchimento apportato potrà essere rilevata dall'osservazione anche del coinvolgimento degli alunni, nell'interesse e nella collaborazione dimostrati nello svolgimento delle attività proposte e nella rappresentazione finale. Le verifiche e la valutazione del percorso formativo verranno svolte sia in itinere che alla conclusione delle attività.

Tempi: due ore settimanali gennaio-maggio in orario extracurricolare con l'ausilio di un esperto esterno.

**Scuola dell'infanzia**  
**“Il piccolo principe”**  
**progetto extracurricolare**  
**Drammatizzazione**

Anno scolastico 2016/17

*La Scuola dell'Infanzia, in quanto comunità educante, valorizza da un lato la singolarità dell'identità culturale di ciascun bambino e dall'altro, l'appartenenza ad una collettività ampia e composita, con l'intento di formare i futuri cittadini del mondo .*

*( Dalle Indicazioni Nazionali 2012)*



## PREMESSA

La "maturazione dell'identità personale" è una fra le tre fondamentali finalità educative della scuola dell'infanzia (identità - autonomia - competenza).

Naturalmente in questa fascia d'età si può parlare di "avvio" alla maturazione dell'identità, ma è opportuno sottolineare come in questo contesto scolastico ci siano diverse occasioni ed opportunità per iniziare a porre l'attenzione sul concetto "io in relazione a...".

La vita relazionale sempre più ricca e il nuovo ambiente scolastico rappresentano sicuramente motivo di crescita per il bambino sia dal punto di vista socio – affettivo

che cognitivo.

## DESTINATARI E FINALITA'

Tale progetto è destinato a tutti bambini della scuola dell'infanzia "Antonio de Curtis" di S. Antonio Abate. Le finalità di questo percorso sono la valorizzazione dell'identità personale e culturale di ogni bambino, la conoscenza del proprio ambiente e il suo rispetto, la condivisione di alcune esperienze e la scoperta delle diversità. La storia del film a cartoni "il Piccolo Principe", permette di spostare l'attenzione dalla conoscenza di sé, alla consapevolezza di mondi diversi.

## OBIETTIVI

Favorire lo sviluppo dell'identità, il rinforzo dell'autostima, la relazione con gli altri, la considerazione della diversità come ricchezza, l'integrazione nel proprio ambiente e il rispetto e la cura dello stesso, il riconoscimento degli spazi di vita (la famiglia, gli affetti, le regole) e la conoscenza di culture diverse.

Far emergere elementi di discussione, ricerca e confronto, sul ruolo del bambino come fruitore dei mass-media.



## **BREVE SINTESI DELLA STORIA**

### **“IL PICCOLO PRINCIPE” di Antoine de Saint Exupery**

Nello spazio infinito esiste un minuscolo Asteroide, chiamato B 612. In questo Asteroide vive il Piccolo Principe...

La giornata del piccolo protagonista passa veloce, in quanto ha “molto” da sbrigare: al mattino prepara un’abbondante colazione, saluta gli amici fiori e farfalle, pulisce scrupolosamente i vulcani (il pianeta ne ha ben tre), ed infine si prende cura della sua amica Rosa, nata da un seme portato dal vento.

Un bel giorno il Piccolo Principe riceve la visita di uno strano personaggio, Vola Veloce, il quale gli parla di mondi lontani e affascinanti, ed esorta il protagonista a lasciare il suo asteroide per conoscere nuove realtà.

Dopo qualche esitazione il Piccolo Principe si decide: partirà ed aprirà la sua mente. Approfitta della migrazione delle oche selvatiche, si fa trasportare in un punto dello spazio dove cattura una stella cometa e raggiunge la Terra.

Il Piccolo Principe atterra nel bel mezzo del deserto del Sahara, dove incontra uno sfortunato aviatore che cerca di far funzionare disperatamente il suo aereo...

I due fanno amicizia e parlano a lungo delle loro esperienze... e vanno alla ricerca dell’acqua!

Per il Piccolo Principe è tutto nuovo: non ha mai visto un aereo(lo scambia per un grande uccello), non ha mai conosciuto altre persone e non ha mai assaggiato l’acqua...

Più passa il tempo, però, più il Piccolo Principe sente la mancanza del proprio Asteroide, della sua amica Rosa e decide al più presto di tornarvi per prendersi cura dei suoi affetti.

### **Durata del progetto**

Il progetto sarà attuato nell’arco temporale dei mesi **gennaio-maggio 2017**, l’attività verrà svolta in orario curriculare per i bambini e in orario extracurriculare per le insegnanti , con il seguente orario: tutti i venerdì dalle ore 10.30 alle ore 11.30 per un totale di 30 ore ad insegnante.

## **PERCORSO**

- La “Televisione parlante” LIM, regala ai bambini la favola del Piccolo Principe.
- La sua visione darà l'input alle varie attività relative al Progetto.
- Visione del cartone animato
- Confronto: Il Piccolo principe e noi, il suo mondo e il nostro
- Le nostre storie;
- La giornata del Piccolo Principe

## **ATTIVITA' PREVISTE**

- Conversazioni in cerchio;
- Lettura e visione del racconto
- Avvio alla drammatizzazione dei vari step del racconto
- Rappresentazioni grafiche individuali e di gruppo utilizzando varie tecniche;

## **OBIETTIVI**

- Sa per ascoltare i racconti degli altri
- Saper raccontare le proprie esperienze (anche come "fruitori" di mass - media)
- Rispettare le regole della conversazione in cerchio
- Riconoscere la propria famiglia e il proprio contesto
- Acquisire la consapevolezza che vi sono contesti diversi dal proprio cv
- Conoscere varie tecniche espressive.
- Realizzazione a fine percorso della drammatizzazione del racconto, con l'esposizione delle attività svolte dai bambini

## **USCITE PREVISTE**

Si prevedono due uscite: la prima al Planetario della città della scienza di Napoli (eventuale riapertura per novembre 2016) per i bambini di quattro e cinque anni: per conoscere l'Universo con le stelle e i pianeti; la seconda ad una serra, per tutti i bambini, "per vedere come si seminano e poi crescono le piantine, come fa il Piccolo Principe con la sua rosa

## **COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI**

Si prevede la collaborazione con un esperto esterno di musica che insieme alle docenti organizzerà uno spettacolo di animazione teatrale per i bambini, arricchito da musiche adatte al team.